LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 — 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta 26 13 2.50
Estero, Stati dell'U. Postale 32 16 3.50
Stati fuori dell'U. postale 45 23 5 —
Unione Post. 1 » arretr. 64 32 6 —
Num. vari o arretr.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 196, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Giovedì 24 maggio*).

Estero. — *Inghilterra.* — La regina Vittoria compie il suo 75° anno d'età.

Italia. — A Bologna riunione del primo Congresso degli insegnanti dell'Emilia.

La Giunta per le elezioni discute l'elezione contestata dell'avv. Donadoni, eletto nel Collegio di Lecco (Opposizione V.).

All'Ambasciata d'Inghilterra a Roma ha luogo una *garden party*.

La Società canottieri « Ticino » di Pavia solennizza il varo di alcune nuove imbarcazioni da corsa.

A Milano adunanza di espositori per la formazione di una Commissione di tutela.

Piemonte. — A Novara Concorso ippico (già fissato per domenica scorsa).

Ad Alessandria illuminazione dei corsi Roma e Umberto.

Torino. — Incominciano le feste per il 50° anniversario della Società Ginnastica. Ore 11: inaugurazione di un busto del conte Riccardi di Netro nella Palestra ginnastica. Alle ore 14: gare individuali.

Alle ore 18: banchetto di medici deputati al diploma di ufficiali sanitari al *Ristorante Sosso*.

Mentre si discute

La discussione sui provvedimenti finanziari alla Camera procede seria, competente, autorevole. La Camera, in questo momento non turbata dai nembi delle procelle, risponde veramente alle alte funzioni che il Paese le ha conferito; quel Paese, il quale, anche sotto una vernice di apparente scetticismo che gli uomini di niuna o poca fede talvolta esagerano, tien l'occhio vigile ai proprii interessi e si appassiona a una discussione da cui dipendono, con le sorti del bilancio finanziario dello Stato, tanta parte delle sorti economiche della nazione.

Abbiamo già inteso autorevoli campioni di vari lati dell'assemblea: dal Prinetti al Colaianni.... e altri e altri ne sentiremo, e è vero che cento oratori prendessero parte a questo grande duello oratorio per la salute finanziaria ed economica d'Italia, il quale resterà memorando nella nostra storia politica e parlamentare. Già cominciano a delinearsi alcuni grandi principii, intorno ai quali la battaglia si farà più intensa e sarà decisiva. Ma non è ancora tempo di trarre conclusioni. In questo momento ci pare piuttosto di rilevare questa cosa: che gli amici del Ministero tentano di travisare il punto essenziale della questione, cercando di cogliere in contraddizione gli avversari.

Codesti amici mostrano di meravigliarsi che coloro, i quali con le ultime elezioni intesero di ricostituire i partiti, si trovino ora confusi con elementi che dal partito di Sinistra sono storicamente divisi. L'accusa vorrebbe essere rivolta agli amici, che noi ci onoriamo di suffragare del modesto nostro appoggio. Ma non regge. Può fare qualche impressione sulle fantasie, non può persuadere nè tanto meno convincere le menti e le coscienze.

Già, prima di tutto, il Paese, nel presente momento, non vede che la questione stia nello elemento puramente parlamentare e idealmente politico. Il Paese concreta le sue impressioni e le sue aspirazioni in una questione, che è singolarmente economica e finanziaria.

Ma poi, anche dato l'elemento parlamentare, non vediamo che vi sia, da parte nostra e degli amici nostri, contraddizione alcuna.

Certo, la finanza e l'economia pubblica sono rette da criteri politici; ma bisogna, perchè sia dimostrata l'incoerenza, dimostrare altresì che i nostri amici, nel combattere i provvedimenti finanziari proposti dall'on. Sonnino, si siano anche lievemente discostati da quei criteri di politica finanziaria sui quali vennero appunto gettate le basi della ricostituzione delle parti politiche. Ora noi vediamo invece che, appunto in omaggio a quei criteri e principii essenzialmente liberali e democratici, i nostri amici negano il loro appoggio a leggi finanziarie le quali troppo graverebbero sulle esauste forze contributive della nazione, menomerebbero il decoro della nazione e non ci avvierebbero niente affatto verso quella razionale riforma tributaria, la quale è intesa a toglier a chi più ha e ad alleggerire i carichi di chi poco possiede e quel poco è il necessario della vita, e per la quale fu combattuta e vinta l'ultima campagna elettorale.

Qualcuno ha osato anche allermare che codesto programma finanziario, basato sopra un principio moderno di buona finanza, ha fatto cattiva prova. Non è vero. È vero soltanto che esso non ha potuto venire attuato se non in parte, perchè una di quelle insanie, che talvolta colpiscono a mo' di epidemie psichiche, travolse il Ministero Giolitti facendogli espiare errori e peccati d'altri tempi. Il lettore capisce che noi accenniamo, senza fermarci, perchè ormai « è tempo di non perdere più tempo », alla questione bancaria. Poi, su quella questione, per trarne buoni ammaestramenti e severe conclusioni, avremo campo di ritornare più opportunamente in seguito.

Che si può dunque dire contro un programma sul quale il Paese aveva affermata la sua volontà nei Comizi elettorali creando al Gabinetto passato una maggioranza che ancora forma alla Camera il nucleo più organico e meglio costituito?

Anche il Ministero precedente, è vero, aveva detto al Paese che a ristabilire il pareggio del bilancio non bastavano le economie, esser pure necessarie le imposte. Ma prima di tutto le economie bisognava avere il coraggio di proporle sul serio, poi non bisognava accrescere il fabbisogno pel solo piacere di aumentare il numero e la entità delle tasse: « infine bisognava escogitare *quelle* tasse e in *quelle* forme che fossero tollerabili al Paese e conformi allo spirito dei tempi.

Ciò stabilito, ci pare che gli amici nostri, i quali si propongono di evitare alla nazione oneri incompatibili e menomazioni di decoro, continuino a camminare su quella stessa via e con quelle bandiere che sono proprie del partito. In questo caso, chi manca alle tradizioni e ai propositi — se di politica si ha da parlare — non sono gli amici nostri, ma gli uomini del Ministero, almeno quelli che in altri tempi mostrarono di avere tendenze ed educazione democratiche.

Crispi, salendo al potere, ha invocata la tregua di Dio, — e l'ha avuta nonostante che il suo salire sia stato — considerata la *debâcle* morale dell'ora — una specie di « mondo alla rovescia ». Ora gli amici suoi invocano da noi l'equanimità, e l'avranno pure, se per equanimità intendono attenzione alle cose senza riguardi particolari delle persone.

Equanimità non può significare dedizione. La dedizione sarebbe atto di mulliazione più che cristiano. Gli amici nostri hanno promesse da mantenere al Paese: promesse fatte dall'alto del governo, alle quali non possono mancare dal posto, modesto ma libero, di deputati.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 22 maggio.

Il progetto Camporeale per la questione agricola in Sicilia.

Presidenza Parini. — La seduta si apre alle 15,50.

Procedesi alla lettura e allo svolgimento della proposta dei senatori Cannizzaro, Inghilleri, Amato Pojero, Scalea, Bertolano e Di Camporeale.

CENCELLI, segretario, dà lettura degli articoli del progetto.

MORENNI presenta lo stato di previsione pel Ministero della guerra per l'esercizio 1893-94 e spese straordinarie militari.

DI CAMPOREALE dice che farà risparmiare tempo al Senato, dando lettura della prima parte dell'esposizione che i proponenti fecero precedere al progetto. Ne dà lettura. Enumera quali sono i mezzi più adatti per l'abolizione dei latifondi in Sicilia, rendendo le terre commerciabili e formando modi pratici e poco gravosi per articolare questo terre dei canoni enfiteutici. Conclude che questi modi restano nel confino del diritto comune. Chiede che il Senato prenda il progetto in benevola considerazione.

CALENDA: « Attesa lo scopo filantropico del progetto, il Ministero non si oppone alla presa in considerazione, pur facendo riserva sopra le eventuali ed opportune modificazioni. »

Posta ai voti la presa in considerazione, è approvata.

Il PRESIDENTE avverte il Senato che sarà convocato a domicilio; ma lo stato dei lavori permette di designare il giorno in cui questa convocazione avrà luogo: e propone giovedì 24 e dà lettura dell'ordine del giorno.

Il Senato approva.

Domani gli Uffici si adunceranno alle ore 14 per l'esame del progetto Di Camporeale.

Levasi la seduta alle 17,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 22 maggio.

Presidenza Biancheri. — La seduta comincia alle ore 14,5.

L'approvazione di tre disegni di legge.

D'AVALA-VALVA, segretario, dà lettura dei tre seguenti disegni di legge:

1° Convalidazione del decreto reale con cui fu autorizzato un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1893-94;

2° Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 248,000 su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamenti per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione nella spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94;

3° Approvazione di una assegnazione straordinaria di L. 3332 73 per provvedere al pagamento di spese arretrate riguardanti il trasporto di stampati, e di una diminuzione di stanziamento per somma eguale sul capitolo N. 85 dello stato di previsione nella spesa del Ministero di agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94.

Sono approvati senza discussione.

QUARTIERI, segretario, fa la chiamata.

PRESIDENTE: « Si lasceranno aperte le urne. »

Interrogazioni.

L'Italia al Congresso giuridico dell'Aja.

LOCIS interroga il ministro degli esteri sulle ragioni per le quali egli ha creduto di aggiungere un nuovo delegato tecnico a rappresentare l'Italia nella 2ª sessione del Congresso giuridico dell'Aja.

BLANC risponde che ciò fu fatto per motivo d'interesse pubblico senza considerazione di persone. Le questioni da trattarsi in quel Congresso sono delle più spinose. L'Italia da più anni ha preso l'iniziativa dell'unificazione del diritto internazionale privato. Quest'anno vennero inviti a prendere una parte più operosa nel Congresso; quindi all'on. Fusinato fu aggiunto l'on. Pierantoni, oltre il ministro italiano che rappresenta più direttamente il Governo. Confidò poi che l'on. Fusinato e l'on. Pierantoni, come amici personali, avrebbero proceduto in piena accordo, e per facilitarlo sospese per più settimane la comunicazione ufficiale della nomina dell'on. Pierantoni.

LOCIS non è persuaso delle ragioni addotte dal ministro. Non crede la nomina dell'on. Pierantoni nè necessaria nè conveniente. Potenze di prima ordine si sono contentate di due rappresentanti; anche per l'Italia poteva bastare il ministro italiano residente all'Aja ed un altro commissario. La misura presa ha avuto per effetto di perdere il commissario primamente nominato, che aveva disimpegnato degnamente al suo ufficio.

Crede infine che in queste nomine i criteri tecnici dovrebbero aver prevalenza su quelli politici.

FUSINATO avrebbe desiderato che questo argomento non fosse portato davanti alla Camera. Egli non conobbe previamente la nomina dell'on. Pierantoni, e la seppe poi dal guardasigilli. In quanto poi ha creduto di fare non è stato animato da alcun sentimento personale, ma da un sentimento di delicatezza, e questo ha voluto affermare tanto più che è a sua notizia che il senatore Pierantoni si sia dimesso.

BLANC osserva che fu data partecipazione della intenzione di far questa nomina a l'on. Fusinato qualche giorno prima.

FUSINATO insiste nella sua prima versione.

Presentazione di disegni di legge.

CRISPI presenta i seguenti disegni di legge:

1° Per modificazione agli articoli 5 e 52 della legge del 1° maggio 1885. (È dichiarato d'urgenza e discusso col sistema dei tre lettori).

2° Progetto per la conversione in legge del decreto relativo alla spesa pei funerali all'ex-ministro Genala fatti a spese dello Stato.

3° Per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere il limite della sovraimposta.

SONNINO presenta un disegno di legge per la spesa straordinaria di lire 31,000 per la distribuzione delle cavallette, ed altro disegno di legge per l'approvazione dei conti amministrativi per gli esercizi a tutto il 1893 della cessata Tesoreria generale di Napoli.

PALIZZOLO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Aprile.

I provvedimenti finanziari.

Il discorso dell'on. Spirito Francesco.

SPIRITO FRANCESCO comprende che possano invocare la virtù dei sacrifizi i fortunati agitatori di provincie nelle quali ancora ferve il lavoro e i campi sono fecondi, ma vi hanno paesi nei quali i campi sono abbandonati e dove domina la miseria: in quei paesi, ben lungi dall'imporre nuovi aggravi, bisogna pensare a ridestare le energie individuali e locali: in quei paesi non si possono abbandonare le opere pubbliche feconde di bene. Come si può quindi far fronte alla grave situazione? Aiutando semplificando e sfrondando tutti i congegni amministrativi e giudiziari.

Non disconosce che riforme di questo genere non possono produrre beneficio immediato, e perciò, se spettando che lo producano, possa ciascuno meglio provvedere con espedienti finanziari anzidetti con imposte e facendo tutte le economie dalle quali, a giudicare dalla discussione avvenuta intorno al bilancio della guerra, pare che il Governo rifugga.

Invita il Governo a considerare che la forza maggiore dei partiti sovversivi sta nel discredito morale in cui sono caduti le istituzioni e nel disagio economico del Paese, e a misurare le conseguenze di siffatto pericolo. (*Approvazioni*)

Parla Napoleone Colaianni.

COLAIANNI NAPOLEONE, dopo aver notato che la questione finanziaria, da qualche anno a questa parte, si è imposta ad ogni altra, riconosce il merito della sincerità all'on. Sonnino, che però forse ha un po' esagerato nell'enumerare il fabbisogno del bilancio per aver voluto far pesare sulla spesa ordinaria il carico derivante dalla costruzione delle ferrovie.

Secondo l'oratore, una parte di questi sacrifici dovrebbe pesare sulla futura generazione; ma anche attenuato questo concetto, non di molto potrebbero migliorare le previsioni dell'on. Sonnino, visto che le entrate sono diminuite dal giorno in cui egli fece alla Camera la sua esposizione finanziaria. Dopo aver dimostrato che il debito del tesoro sarà di molto superiore alla cifra enunciata, dichiara di non essere contrario alla tendenza comune ai bilanci di tutti gli Stati a crescere la spesa, essendo fattore del sistema che conferisce allo Stato, organo della collettività, il diritto e l'obbligo di provvedere a bisogni sempre crescenti.

I due grandi fattori di tale aumento di spesa sono i bilanci militari ed i lavori pubblici e l'oratore, di fronte ad un problema che crede dividerà per un pezzo i partiti della Camera, dichiara di essere avversario deciso delle spese militari e sostenitore convinto dell'utilità di spendere in spese pubbliche.

Non bisogna attribuire alla costruzione delle opere pubbliche una sbilancio che piuttosto deriva da evasioni non avvenute e da spese mal fatte in ogni ramo dell'Amministrazione. Accenna quindi alla convenienza di mandare una Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione dello Stato.

Entrando ad esaminare i provvedimenti finanziari, si associa unitamente al barone che la Commissione dei quindici ha rivolto al sistema dei decreti reali sostituiti alle leggi. Ritiene poi che, se non si può abolire, si debba almeno, per ragioni igieniche, diminuire le tasse sul sale. Si dichiara poi due parole sulla fondiaria, osservando però che il Governo con essa tradisce in altri principii del socialismo. Ritiene poi altro che la Camera li respingerà per il danno che ne risentirebbe l'agricoltura.

Sebbene liberista, confessa che le classi agricole hanno ricevuto con favore l'aumento del dazio sul grano, ed attende la discussione per pronunziarsi su di esso. Quando fosse dimostrata l'imprescindibile necessità di aggravamento di imposte, egli approverebbe l'aumento al 20,00 della aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sulla categoria A), che è la più ricca categoria di capitali. (*Benissimo! Commenti*) Ma crede che tale aumento non potrebbe ammettersi senza temperamenti, specialmente per i portatori della nostra rendita all'estero.

Accetta, sempre subordinatamente alla dimostrazione della necessità delle imposte, anche l'imposta sulla successione, sebbene mancali il principio essenziale di una siffatta imposta, vale a dire la progressività.

Passando al tema bancario, domanda se l'impressione che hanno ripetuta gli onorevoli Fasce, Bertolo e Tortarolo dalle conferenze avute recentemente coi membri del Ministero a proposito della Banca d'Italia sia esatta, se sia cioè vero che il Governo si dia pensiero dei dividendi che potrebbero toccare agli azionisti di quella Banca, giacchè gli pare sia giunto il tempo di farla finita col salvataggio.

L'on. Sonnino si è preoccupato della parte finanziaria del problema, trascurando la parte economica. L'on. Crispi, pochi anni or sono, nella *North-American Review*, disse che il nostro disagio proviene non tanto dalla nostra deficienza economica quanto da difetti del nostro sistema contributivo. Anche ammesso questo concetto, i provvedimenti dell'onorevole Sonnino non sono i migliori, perchè basati sull'antico sistema contributivo.

Non approvando i provvedimenti dell'on. Sonnino, l'oratore neppure può applaudire a quelli della Commissione dei quindici, che egli giudica una serie di mezze misure. Pesa delle proposte della Commissione accetterebbe la tassa militare, che vorrebbe consacrata a sussidiare le famiglie dei richiamati.

È fermo nella convinzione che non si possano porre nuove imposte. Si parla delle nostre forze economiche latenti, ma la verità è che abbiamo le miserie patenti, e si fa male ad irridere la statistica, la quale ci può rivelare se l'Italia si trovi in progresso o in decadenza economica.

Nè vale il dire che il nostro capitale aumenta, perchè una gran parte della rendita che è all'estero viene assorbita dal nostro mercato; questo assorbimento è realmente un fatto antico rivelatosi recentemente in occasione dell'*affaire*.

In questa condizione di cose crede che le nuove imposte non darebbero alcun frutto, perchè diminuirebbero il gettito delle vecchie. Non potendosi raggiungere il pareggio con nuove imposte, si deve raggiungere colle economie, e queste economie sono possibili se si opera un largo decentramento per attuare il quale è necessario, oltre alla Provincia, creare un nuovo ente: « la regione ». (*Interruzioni e commenti*) Accenna ad altre economie.

Conclude dicendo che l'azione che è stata fatta all'on. Crispi di essere troppo grande per un paese come l'Italia, si può fare a tutta intera una generazione, a quella che con tanti sacrifizi ha fatto l'Italia. Ora la nuova generazione ha anch'essa un nuovo ideale, alto anch'esso e rispettabile, ed è quello di avere una patria modesta, agiata, retta da un Governo improntato ai veri principii di libertà e di giustizia. Per raggiungere questo ideale fa ogni sforzo, ogni sacrificio, inspirandosi al programma che ha per guida il detto: « Chi si aiuta, Dio l'aiuta. » (*Bene! Bravo! Congratulazioni*)

* * *

Il PRESIDENTE comunica che i tre disegni di legge votati a scrutinio segreto in principio di seduta risultano approvati.

TORTAROLO dichiara all'on. Colaianni che se egli ne i suoi colleghi, on. Bertolo e Fasce, possiedono azioni della Banca d'Italia e sono in relazione con coloro che la possiedono. Se si sono occupati della Banca d'Italia, è perchè essa rappresenta il perno intorno al quale si aggira tutta l'economia nazionale. Chiarisce poi il senso della lettera agli elettori di Genova e dimostra che essa è inspirata al rispetto della legge.

COLAIANNI replica che non ha mai creduto che gli on. Tortarolo, Bertolo e Fasce siano personalmente interessati nell'andamento della Banca d'Italia.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Su proposta del presidente del Consiglio si discuterà nella seduta antimeridiana di domani il progetto relativo alla revisione delle liste elettorali amministrative.

Si leva la seduta alle 18,5?

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

Il pettegolezzo Casimir-Pierantoni.

Il discorso dell'on. N. Colaianni.

22, ore 19,55.

La Camera era oggi abbastanza popolata. Fu oggetto d'attenzione l'interrogazione dell'on. Locis sull'incidente sulla nomina del delegato alla Conferenza giuridica dell'Aja. Per chi conosce i precedenti della controversia portata sui giornali colla lettera dell'on. Fusinato al ministro della giustizia, le spiegazioni dell'on. Blanc non parvero soddisfacenti, non avendo, fra l'altro, il ministro spiegato perchè dovessero esservi due delegati mentre le principali altre nazioni ne avevano uno solo. Come venne accennato dal Fusinato, pare che anche il Pierantoni siasi dimesso in conseguenza del pettegolezzo.

La Camera riprese quindi la discussione dei provvedimenti finanziari. Anche oggi l'intera seduta fu occupata da due soli oratori: Spirito Francesco e Colaianni Napoleone. Nessun incidente notevole.

Entrambi gli oratori sono d'opposizione: però l'onorevole Colaianni accetta diversi punti del programma sonniniano: anzi il discorso del Colaianni assume qua e là un'intonazione che potrebbe dirsi ministeriale. L'oratore termina però con una sarcastica perorazione rivolta all'onorevole Sonnino, il quale, com'è noto, terminò l'esposizione dei suoi provvedimenti finanziari con la frase: « Dio protegga la patria. » Colaianni dice: « A quale Dio vi rivolgete? Se a quello d'Israello, gli è troppo vecchio: lasciò persino disperdere il suo popolo. Se a quello dei cristiani, gli è ormai troppo occupato: permette persino che si scannino la gente innocente. » (*Esclamazioni; ilarità*) Colaianni conchiude: « Dobbiamo colle nostre forze, colla nostra volontà provvedere ai fatti nostri. » La Camera accoglie molto freddamente questo discorso.

— Domani la Camera terrà due sedute. Prevedendo però che la discussione dei provvedimenti non verrà chiusa tanto presto, stasera diversi deputati partono per ritornare a Roma fra alcuni giorni.

I PROVVEDIMENTI
e i vari gruppi della Camera.
Un giornale che muore.

22, ore 22,50.

Per la discussione dei provvedimenti finanziari vennero già presentati numerosi ordini del giorno. Ne noto uno dell'on. Colombo, il quale dice: « La Camera, considerando che le condizioni economiche del Paese impongono di migliorare il bilancio mediante una diminuzione di spese, passa all'ordine del giorno. »

Un altro, presentato dall'on. Rubini, propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Oggi si adunò l'Estrema Sinistra, presieduta dall'on. Cavalletti. Si discusse l'atteggiamento da prendere di fronte ai provvedimenti finanziari. Si deliberò di formulare un ordine del giorno con cui i provvedimenti vengono respinti in blocco.

Il gruppo socialista si riserbò di fare alla Camera una speciale dichiarazione.

Fra gli ordini del giorno presentati vi ha il seguente di Luzzatti: « La Camera, affermando la necessità di economie maggiori di quelle proposte dal Governo, segnatamente in tutto ciò che si attiene alle ferrovie, e la urgenza di consolidare più efficaci guarentigie la circolazione, passa alla discussione dei provvedimenti finanziari. »

Altri ordini del giorno hanno già preannunziato una diecina di deputati, tendenti a modificazioni parziali ai provvedimenti proposti dal Governo, o l'accennanti ad una speciale riforma.

E così l'on. Sanguinetti si preoccupa dell'agricoltura, per cui soprattutto vorrebbe diminuire le contribuzioni: Daneli propone che si cominciano i due decimi sulla fondiaria; Zeppa e Scinoca della Scala escludono dalle spese ordinarie il fabbisogno ferroviario e vogliono soppresse alcune tasse proposte dal Governo; Arlia esprime il desiderio che il decentramento vada a favore dell'autonomia provinciale.

Vi sono poi gli ordini del giorno degli onorevoli Diligenti, Prinetti, Ginoss, Farina F., Pinchia ed Ulderico Levi, che, come quello di Luigi Luzzatti, in forma diversa, vogliono tutti a trattare la soluzione della crisi essenzialmente sulla economia.

Oggi i deputati liguri riuniti a Montecitorio dopo una viva discussione hanno deciso di votare contro quella parte dei provvedimenti relativa alla circolazione bancaria e alla riserva metallica. Voteranno pure contro gli aumenti del dazio sul grano, a meno che non si conceda il rimborso di risoportazione.

— Il *Diritto* dice che Zanardelli interverrà nella discussione dei provvedimenti con un ordine del giorno di viva opposizione.

Dicesi che alla fine di giugno l'*Opinione* interromperebbe le sue pubblicazioni. È probabile che venga sostituito da altro giornale dello stesso colore politico.

Il ministro Baccelli
e i voti del III Congresso universitario.

22, ore 21,50.

Oggi sono stati presentati al ministro della pubblica istruzione i voti del terzo Congresso universitario dal presidente Gizzi. L'on. Baccelli ha voluto essere minutamente informato dei lavori del Congresso di Torino. Disse di essere lieto che la gioventù studiosa abbia voluto riaffermarsi, per la terza volta, sul principio della autonomia universitaria, sistema da lui affermato fin dalla prima volta che fu ministro. Riguardo ai voti per la Cassa universitaria nazionale, il ministro ha risposto che volentieri avrebbe esaminato i lasciti fatti a beneficio della istruzione superiore per la costituzione di detta Cassa e anzi avrebbe nominato una Commissione per studiare bene la cosa. Inoltre ha mostrato di interessarsi ai voti emessi dalle singole sezioni del Congresso.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

ROMA (*N. m.*) 22 (*ore 23,20*). La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che rinnova il concorso per una *Antologia* ad uso degli Istituti tecnici e il decreto che autorizza l'Amministrazione delle poste ad affidare agli spacciatori di generi di privativa la rivendita delle cartoline-vaglia.

La caduta del Ministero in Francia.

PARIGI (*N. m.*) 22 (*ore 22*). Oggi abbiamo avuto un avvenimento imprevisto: la caduta del Gabinetto Casimir-Perier. Sulis aveva presentata una interrogazione sui congedi rifiutati dalle Compagnie ferroviarie agli impiegati delegati al Congresso degli impiegati ferroviari. Jonele lesse sua l'interrogazione, trasformandola in interpellanza, che venne tosto in discussione.

Dopo l'interpellante prende la parola il ministro dei lavori pubblici e dichiara che il Governo non può intervenire in siffatte questioni riguardanti l'amministrazione. Le ferrovie dello Stato costituendo un'amministrazione pubblica, i loro impiegati non si possono costituire in sindacato.

Vengono presentati l'ordine puro e semplice, quindi un ordine del giorno di Rimel, secondo cui la legge sui sindacati vuolsi applicabile anche agli operai dello Stato.

Casimir-Perier intervenne nella discussione per dichiarare a nome del Governo che pone la questione di Gabinetto; accetta l'ordine del giorno puro e semplice e respinge l'ordine del giorno Rimel.

Procedutosi alla votazione, la Camera respinge con 295 voti contro 229 il primo e approva con 251 voti contro 223 il secondo.

In seguito a tale votazione il presidente del Consiglio dichiara che il Gabinetto si ritira. I ministri escono dall'aula e si riuniscono a consiglio nella sala del Ministero alla Camera. Il Consiglio delibera di rassegnare le sue dimissioni a Carnot. I ministri si recano infatti all'Eliseo. E la Camera è aggiornata a lunedì.

Questa caduta improvvisa del Ministero è dovuta alla coalizione dei radicali coi socialisti e con una parte della Destra, a cui appartiene appunto il Rimel, autore dell'ordine del giorno approvato.

Carnot insistette perchè il Gabinetto sospendesse la sua decisione. Sembra però che Casimir-Perier insisterà nelle dimissioni, forse contento di rinunziare così la sua libertà d'azione per preparare la propria candidatura alla presidenza della Repubblica. Intanto si fanno già varie combinazioni Bourgeois, Cavaignac o altro; ma nulla si sa ancora di concreto.

Un consigliere d'Ambasciata

CHE VA E CHE NON VA A BERLINO

Un dietroscena interessante.

Un nostro amico che nella sua dimora all'estero ebbe occasione di conoscere assai bene l'ambiente berlinese e che attualmente è in grado di essere un po' addentro alle segrete cose, ci scrive da Roma la seguente lettera interessante, che porta un po' di luce sulla nomina rientrata del conte Mayor a primo consigliere dell'Ambasciata di Berlino:

Quantunque da parecchio tempo avessi cognizione di particolari interessanti su un dietroscena diplomatico, mi sono astenuto dal farvene parola, perchè sarebbe stato mio intendimento di non fare commenti sulla recente gita a Milano dell'ambasciatore generale Lanza ed al suo colloquio con Crispi.

Ma poichè un giornale di Milano ha un telegramma berlinese ha creduto di riferire una grave questione ad un vero pettegolezzo, facendo per di più di insinuazioni le affermazioni non smentite di un pubblicista straniero che da molti anni esercita abitualmente col mestiere il suo compito nella città di Berlino, credo necessario gettare un po' di luce per ristabilire la verità dei fatti.

Forse i lettori ricorderanno — e se non lo ricordano glielo rammento io — che l'anniversario del re Umberto diede luogo a qualche incidente fra l'Ambasciata e la colonia, di cui una sola un giornale di Napoli, ma il vostro stesso si fecero eco. Si rimproverò allora all'Ambasciata di trascurare troppo la parte più eletta della colonia borghese in favore esclusivo dell'elemento militare. Si affermò — ed il fatto è verissimo — che tutte le signore della nostra colonia furono dimenticate nell'invito della sera, e che solo vi furono due cenanti ottime e gentili persone, ma che non appartenevano per nulla alla colonia vera di Berlino. Altro appunto, e più grave, si mosse all'ambasciatore stesso di avere, cioè, brindato soltanto all'Imperatore Guglielmo, tanto che un giornale di Berlino osservava che se il fatto era vero — come lo è — non testimoniava troppo in favore del tatto diplomatico di S. E.

Ma tutti questi fatti possono dare materia ad un *entrefilet* di cronaca, e non meritano — tranne l'ultimo — seria considerazione. Ora accadde che il primo consigliere dell'Ambasciata, marchese della Valle, ricevesse in questo frattempo un'altra destinazione — a Rio Janeiro, se non erro — e che per conseguenza si facesse vacante un posto a Berlino.

È noto che a sostituire il marchese Della Valle, per desiderio dell'onorevole Crispi, fu destinato il comm. Mayor, persona intelligentissima, uomo di vero valore, energico e rotto ai misteri diplomatici, quantunque non appartenga alla carriera diplomatica, ma abbia finora servito il suo paese al Ministero degli esteri.

Il decreto era firmato, e tutti i giornali italiani ne recarono la notizia: anzi il comm. Mayor fu persino ricevuto in udienza di congedo dal Re e dall'onorevole Crispi e a giorni doveva partire per la nuova destinazione.

Ciò è, che non è, l'ambasciatore Lanza parte repentinamente per l'Italia, si abbocca a Milano con Crispi, e il comm. Mayor, che era in viaggio per Berlino, viene richiamato a Roma.

Il giornale di Milano in un dispaccio che pare abbia intenzione offensiva vuole mettere la nomina del comm. Mayor, come la revoca, a conto del pettegolezzo sopra ricordato, affermando che Crispi, impressionato dalle *insinuazioni* — erano verità — di un giornale di Napoli, aveva pensato di mandar Mayor per denunziarmi (!) l'Ambasciata, ma che nel colloquio con Crispi avendo l'ambasciatore dimostrato l'inopportunità dei fatti affermati cadeva il motivo della nomina.

Non fa bisogno di essere addentro alle segrete cose per capire come l'affermazione del giornale milanese sia per lo meno molto leggera. L'Ambasciata non ha per primo compito di curare la colonia, ma bensì di rappresentare l'Italia, e venne ugualmente informato il Governo italiano delle oscillazioni della politica, e pregare così al ministro degli esteri un appoggio indispensabile nel reggimento delle cose estere, e nessuno sarebbe così ingenuo da fare un torto ad un abilissimo diplomatico se questi non curasse troppo quattro italiani che si possono trovare all'estero: per questi ci sono i Consolati e non le Ambasciate. Tanto è vero che a nessuno mai è venuto in mente di rimproverare al compianto De Launay i suoi cortesissimi rapporti colla colonia negli ultimissimi anni, ma tutti furono sempre d'accordo nel tributare omaggi alla sua squisitezza di tatto, alla sua giusta percezione del momento politico presente, alla sua sicura intuizione dell'avvenire. I numerosi rapporti mandati al Ministero degli esteri e stampati in parte dal Chiala ne fanno prova.

Sarebbe poi davvero ridicolo che un presidente del Consiglio solo perchè un giornale stampa qualche linea contro un alto funzionario, preparasse decreti e li sottoponesse alla firma del re allo scopo di democratizzare l'Ambasciata!

Le ragioni sono ben più gravi e più serie. L'onorevole Crispi — parlo dell'on. Crispi perchè il ministero degli esteri, Blanc, non c'entra molto in questo affare — ha dal suo avvento al potere ha sempre dimostrato di non avere nell'attuale ambasciatore Lanza tutta quella illimitata confidenza che è in questi casi non solo necessaria, ma indispensabile. Che queste deriva da diversità di vedute politiche non credo forse a maggioranza a *chi* che il Lanza è affetto estremo alla diplomazia e, malgrado la sua buona volontà ed il massimo impegno, non si può oggi comandare bene una divisione e disimpegnare delicate missioni diplomatiche di somma importanza. Con questo non voglio menomare per nulla i meriti dello spirito gentilissimo generale Lanza. Egli stesso nella sua franchezza di soldato deve aver più volte riconosciuto la giustezza di quanto affermo. Perciò l'onor. Crispi sentì la necessità di porgli *ad latere* una persona di sua completa fiducia, e scelse appunto il Mayor, che è una persona dovizioniosa e Crispi, un ingegno, come disse, veramente forte. Naturalmente all'ambasciatore non sfuggì per nulla il significato di questa nomina ed in cosa avverso, e giustamente, un colpo al suo prestigio, alla sua autorità. Il generale Lanza partì improvvisamente per l'Italia e si abboccò a Milano con Crispi: cosa si sia detto nessuno lo può sapere, e non è nemmeno concepibile che il conte Lanza, scrupoloso gentiluomo, *no abbia* detto qualche cosa al corrispondente del foglio milanese, come lo provano, del resto, le numerose incorrettezze del telegramma stesso.

È certo però che il comm. Mayor, con tanto di decreto, con tanto di visita al Re, non andrà, per ora, a Berlino.

Non si conoscono le ragioni che hanno indotto il Crispi a questo repentino cambiamento; è certo da rimpiangersi vivamente che l'Ambasciata italiana a Berlino sia stata privata dell'opera efficace e necessaria di una mente vigorosa come quella del Mayor.

Ma non credo con questo la questione risolta. Anzi ho motivo di credere che l'on. Crispi abbia voluto — per ragioni che è inutile dire qui — rimandare lo scioglimento finale ad epoca prossima.

Ma io mi domando: questo incidente — di cui garantisco la veridicità — non toglie in parte l'autorità ed il prestigio all'ambasciatore, sì cui, come alla moglie di Cesare, non dovrebbe recare neppur ombra di sospetto? Non è doloroso che un alto funzionario sia sottoposto di quando in quando a discussioni intorno agli altri ambasciatori con danno evidente alcuno a far parlare di loro e continuamente fra l'apprezzazione di tutti l'opera loro?

Inoltre l'incidente legittima alcune osservazioni sul modo con cui si erano dalla mattina alla sera diplomatici, quasi che fosse questa una carriera speciale che qualunque persona a modo può coprire. Non sono troppo amante della burocrazia e non desidero per nulla che gli ambasciatori, specialmente nei posti importanti, siano necessariamente scelti fra il personale di carriera. Si possono benissimo fare eccezioni, ma

fanno dovere confermare la regola, che vuole a simili posti uomini una vera attitudine.

Il generale Lanza, che diceva essere un ottimo soldato, non ebbe mai in vita sua occasione di segnalarsi diplomatico, e fu soltanto addetto militare a Vienna molti anni fa.

L'addetto militare non è per nulla un diplomatico; rimane puramente e semplicemente un uomo tecnico. Così si spiegano tutti gli incidenti sorti e tutti quelli che sorgeranno. Si dice che il ministro degli esteri Brin l'abbia nominato al posto importantissimo perchè era consapevole che fosse riserbato un posto nella carriera diplomatica a qualche generale, e che la scelta cadde sul Lanza perchè riescì simpatico all'imperatore Guglielmo II, al cui fu generale addetto quando venne a Roma per la prima volta. Ma basta ciò? Non era molto meglio lasciare il prode soldato al comando di qualche divisione, ove avrebbe potuto rendere dei veri servizi alla sua patria?

Intanto il posto di primo consigliere dell'Ambasciata rimane vacante, e non c'è alcun dubbio che, date le dimissioni ricevute, l'on. Crispi vorrà quanto prima occuparlo. Andrà a Berlino il comm. Mayor, come è da sperare, oppure il Crispi si rimangerà il decreto già firmato dal Re? Nel primo caso ritenete pure che una crisi nell'Ambasciata italiana a Berlino è quasi fatta.

Gli avvenimenti della Serbia.

Il recente colpo di Stato fatto dal re di Serbia Alessandro I è una conseguenza del cambiamento d'indirizzo nella politica estera iniziato dal suo Governo dopo il colpo di Stato del 13 aprile 1893 ed il brusco licenziamento della Reggenza Ristich.

Se in Serbia trovansi sempre pronti i due partiti *liberale* e *radicale* (corrispondenti rispettivamente ai nostri *conservatori* e *liberali*) per contendersi il potere ed il predominio all'interno, questi due partiti furono e sono sempre, per quanto riguarda la politica estera, uniti e concordi nel respingere unanimi l'influenza austriaca e nel desiderare quella della Russia, sempre quando un'influenza estera si debba esercitare sul giovane Regno.

Il popolo serbo è russofilo per eccellenza, e non a ragione, a parer mio, perchè fu la Russia sola che lo aiutò con denari e con armi per emanciparlo e renderlo indipendente dalla Turchia. Qualunque tentativo di riavvicinamento alla politica austriaca fu sempre causa di serii guai in quel paese non ancora abbastanza educato, a dire il vero, alle libertà accordate dai regimi costituzionali. E tali tentativi, contrari alle aspirazioni di tutto il popolo, furono pel passato la causa principale, e forse unica, delle successive cadute dal trono degli Obrénovitch e di Alessandro Karageorgevitch, che regnarono in Serbia prima dell'attuale re Alessandro I.

Non si può ancora arguire dalle notizie nonsciute finora se il colpo di Stato fatto in questi giorni dal giovane re Alessandro I (Obrénovitch V) si debba alla sua privata iniziativa, o, come sembra più probabile, all'influenza del suo padre, l'ex-re Milan, uomo funesto per la Serbia e per la sua dinastia: ma è certo che tal colpo di Stato avrà conseguenze gravi per la Serbia e per la dinastia degli Obrénovitch, che troppo sovente, a dir il vero, ricorre a tali mezzi di governo.

Il re potrà forse avere per sè l'esercito, ma questo tardi o tosto gli sfuggirà di mano, ed allora il re dovrà cedere o cadere, a meno che venga a toglierlo d'imbarazzo un intervento armato dell'Austria, cosa da non augurarsi, perchè esso sarebbe immancabilmente seguito dall'intervento armato della Russia, ridestando così ad un tratto l'intricata questione d'Oriente, assopita da poco con gravi sacrifizi.

Giova però tener conto, ma senza fidarvisi troppo, delle dichiarazioni dei giornali austriaci che dopo aver data la notizia del colpo di Stato si affrettarono a soggiungere che nessuna Potenza europea vorrà intervenire negli affari interni della Serbia.

Sarà vero, ma ciò non deve addormentare la vigilanza della diplomazia.

Nel libro da me recentemente pubblicato col intitolato *La Serbia e la dinastia degli Obrénovitch* (L. Roux e C., 1893) ho diffusamente esposti e svolti questi concetti, e l'ho fatto colla scorta di validi documenti riferentisi agli eventi svoltisi in Serbia dal 1804 al 1893.

F. CUNIBERTI.

La Stampa viennese e le cose di Serbia.

VIENNA (S.n.) 22. La maggior parte dei giornali hanno da Belgrado che il cambiamento della costituzione fu accolto freddamente nel paese intiero. Deputazioni arrivano dalle principali città per esprimere al re la loro soddisfazione. Alcuni piccoli giornali radicali cessarono le pubblicazioni.

Il *Fremdenblatt* è informato che Garaschanin è designato ministro a Parigi.

L'autopsia di Henry.

Gli scambi commerciali franco-italiani.

PARIGI (S.s.) 22. L'autopsia di Henry dimostrò che il condannato aveva il cuore in stato di rivulsione, fenomeno osservato negli individui morti di paura.

— La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i primi quattro mesi del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi a 55,497,000 e la esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 29,463,000. Dal confronto coi primi quattro mesi del 1893 risulta maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 12,974,000, minore esportazione di merci francesi in Italia per franchi 17,577,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi 4 mesi del 1894 si elevò a fr. 1,591,380,000 per l'importazione ed a franchi 1,063,345,000 per la esportazione.

Dal confronto coi primi quattro mesi del 1893 risulta: Aumento nell'importazione di fr. 352,070,000 e diminuzione nell'esportazione di franchi 43,500,000.

Un attentato anarchico a Parigi sfumato per il coraggio d'un portinaio.

PARIGI (S.n.) 22 (*ore* 18,30). Alle ore 20 di ieri il portinaio della casa segnata dal numero 17 sull'Avenue Niel scoperse una bomba con miccia accesa sul pianerottolo dell'alloggio occupato dall'abate Garnier, direttore del *Peuple Français*, noto per la sua propaganda religiosa antisocialista. Il portinaio spense la miccia, prese la bomba e la portò nel cortile, inondandola d'acqua. Fu tosto avvertito del fatto la Polizia: parecchi agenti si recarono sul luogo e fecero trasportare la bomba al laboratorio chimico, ove la si riscontrò piena di polvere cloratica e di mitraglia. Pare che si tratti di vendetta elettorale. La Polizia crede che il colpevole non gli sfuggirà.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (*N.s.*) 22 (*ore* 15,30). L'udienza viene aperta alla solita ora. Sono presenti tutti gli imputati. Si riprende l'audizione dei testimoni.

Si interroga il deputato *Luigi Palestini*. Dà spiegazioni circa il conto corrente che gli era stato aperto alla Banca, dietro deposito di 800 azioni. Dice che in realtà il conto corrente venne fatto per condiscendere al barone Lazzaroni, il quale non voleva figurare direttamente. Dichiara che egli non depositò mai alla Banca la somma di 1,200,000 lire, come sarebbe apparsa da ricevuta che fu trovata nella cassa di Tanlongo. Crede ciò probabilmente dovuto a un equivoco.

L'avvocato *Vinci* osserva però che davanti al Comitato dei Sette il teste disse che credeva trattarsi di ultimo per simulare il deposito.

Il *teste* spiega che Cesare Lazzaroni, con cui ebbe un confronto, gli dichiarò essersi trattato di equivoco.

Paolini, impiegato alla Banca, parla sulle condizioni irregolari dell'Istituto. Tutti gli affari si concentravano nelle mani di Tanlongo e di Lazzaroni. A questo devonsi in gran parte i disordini. L'ufficio dei censori non era bene disimpegnato. Le Commissioni della cassa non facevano le verifiche. Le chiavi erano abbandonate nelle mani del cassiere. Vi erano diversi conti fittizi. Parla di diverse operazioni irregolari permesse da Tanlongo a Sansonetti.

Anche *Trombetta*, impiegato della Banca, depone analogamente. Accenna specialmente alla cifra rilevante degli effetti del Mortara.

Il teste *Francesco Antonelli* racconta che per compiacere il barone Lazzaroni, il quale non voleva figurare, consentì che gli si aprisse un conto corrente in cui figurava creditore di un milione e mezzo.

Si rinvia il seguito dell'udienza a questa sera.

La deposizione di Martuscelli.

ROMA (*N.m.*) 22 (*ore* 20,40). Nell'udienza pomeridiana si interroga il comm. Martuscelli. Racconta minutamente come fece l'ispezione della Banca. Spiega come scoperse gli *chèques* e i conti correnti fittizi intesi a coprire la deficienza della cassa e l'eccesso della circolazione. Racconta le indagini fatte per accertare le serie doppie dei biglietti. Dice che durante l'ispezione i funzionari della Banca si rifiutarono di aprirgli una cassa, che egli dovette limitarsi a far suggellare. Vi si trovò poi dentro alcune ricevute del governatore fatte per coprire l'eccesso della circolazione.

Dopo varie domande degli avvocati al teste, si alza *Tanlongo*, il quale rimprovera a Martuscelli di avergli nascosto le sue impressioni durante l'ispezione, trascurando di redigere il verbale quotidiano, come egli chiedeva. Dice che se Martuscelli lo avesse avvertito, egli sarebbe andato a parlare al ministro per giustificare la sua condotta.

Martuscelli risponde che fece il suo dovere riferendo a chi di diritto ciò che risultava dall'ispezione. « Non era tenuto rivolgermi a lei. Quando, per avere qualche spiegazione circa il vuoto di cassa, mi rivolsi a Lazzaroni, questi mi disse che doveva rivolgermi al governatore. Quando interrogai il governatore, questi rispondeva che il Governo era informato. » Martuscelli conclude dicendo che egli uniformò alle istruzioni ricevute.

Tanlongo insiste nel dire che la ispezione non fu fatta regolarmente.

L'avv. *Vinci* vorrebbe che il teste dicesse se, dietro certi conti correnti fittizi, si nascondessero alcuni nomi politici notevoli.

Il *teste* dice di non avere elementi per dire ciò.

L'udienza è levata e il dibattimento rinviato a domani.

* *

Durante l'odierno intervallo del processo venne rubato al Pubblico Ministero un quaderno contenente numerosi appunti processuali. Il quaderno era il frutto di un lungo e paziente lavoro che il procuratore dovrà ripetere.

I TRIBUNALI DI GUERRA

Processo De Felice e soci.

Parla nuovamente il difensore di Pico.

PALERMO (*N.s.*) 22 (*ore* 13,25). Ha nuovamente la parola il tenente Palizzolo in difesa di Pico. Egli esordisce inneggiando calorosamente alla libertà di pensiero ed alla giustizia del Tribunale. Entrando poscia nel merito della causa, esamina minutamente l'accusa contro Pico, e dimostra con l'esame dei documenti che Pico non è colpevole di cospirazione e tanto meno di eccitamento, non esistendo alcuna prova a di lui carico. Rivolto quindi all'avvocato fiscale esclama: « Archimede disse: — Datemi un punto, ed io solleverò il mondo, — voi datemi il punto su cui sorreggere l'accusa. » Discute in seguito lungamente le lettere sequestrate a Pico e, corroborando la sua tesi di inesistenza di qualsiasi reato, afferma che il Consiglio comunale ne una grave errore nel lanciare la grave accusa di cospirazione e di eccitamento senza poi saperne addurre le prove; deplora il fatto ed esorta il Tribunale a riparare all'errore, assolvendo il suo difeso.

Scagiona poi Pico dall'accusa di delazione e di tradimento, affermando che egli mai tradì i suoi compagni, ai quali nella pubblica udienza chiese perdono (*Pico, commosso, a queste parole nascondе il viso tra le mani e piange.....*). Il difensore conchiude invocando una completa assoluzione pel suo difeso.

PALERMO (*N.s.*) 22 (*ore* 20). Dopo il tenente Palizzolo parlò il capitano *Piccolo*, difensore di Barbato. Con una lunga dissertazione giuridica sulla cospirazione, rettificando i fatti con le testimonianze, dimostra infondate le accuse contro il suo difeso. Chiede sentenza d'assoluzione.

L'autodifesa del De Felice.

Quindi il *presidente* dà la parola al De Felice. Questi comincia con un mezzo sorriso, col quale si lasciava delle torture morali sofferte in carcere per quattro mesi e di quelle che dovrà ancora soffrire. Manda un ringraziamento alla Difesa, al Tribunale, all'avvocato fiscale per la lealtà colla quale disimpegnarono i rispettivi mandati. Indi passa alla discussione degli argomenti e si proclama innocente, affermando ancora una volta di non aver commesso nessun reato, e che alcuna prova non esiste della sua reità. Esamina l'opera della Polizia, qualificandola insidiosa. Per corroborare il suo asserto ricorda che i delegati di Bivacquino e di Valguarnera imposero al teste incriminato Polizzi la deposizione ch'egli doveva fare. Discute a lungo i documenti sequestrati, confutando le accuse dell'avvocato fiscale; nega che nel Congresso dei Fasci, tenutosi in Palermo nel mese di maggio dello scorso anno, siasi decisa la rivoluzione. Respinge l'accusa d'eccitamento allo sciopero, all'odio fra le classi sociali.

La seduta viene levata alle 18. De Felice continuerà domani la propria difesa.

L'Inghilterra e lo Stato del Congo.

LONDRA (*S.m.*) 22. Venne concluso un accordo che regola le frontiere fra i possessi inglesi e lo Stato del Congo nei bacini del Congo e del Nilo.

Un console portoghese al Marocco.

TANGERI (*S.m.*) 22. I brasiliani residenti a Rabat percossero il vice-console portoghese.

Come morirono gli anarchici spagnuoli.

BARCELLONA (*S.s.*) 22. Gli anarchici Cerisuola e Codina confessarono avanti di essere fucilati, gli altri innominandi al luogo del supplizio gridando: *Viva l'anarchia!*

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 22 (*Vice-agb.*). **La seconda Mostra equina.** — Ieri si inaugurò, in un riparto costruito a fianco dell'Arena, il secondo Concorso ippico del puro sangue. I cavalli esposti sono trentacinque, ed appartengono ai signori: conte E. Turati, cav. C. Bertone, cavaliere F. Schröder, E. Ferri, G. Pizzamiglio, L. Quaietto. La Giuria è composta dei signori: conte G. P. Chiogna, conte G. Canevaro, marchese G. Fassati, professore G. Foglietta, ed è presieduta dal signor Pietro Maleta.

Ieri sera sono stati aggiudicati i premii nella prima categoria, il primo premio è stato vinto da *Xarifa*, del signor Schröder; il secondo da *Kalif*, pure di Schröder; nella seconda categoria è stata premiata *Pinerolese* di Schröder ed *Eleganza* di Turati.

— **Gare di Tiro a segno.** — Continuano le gare: ieri furono sparati 15,000 colpi: 12,500 di Wetterly e 2500 di Martini. Ieri arrivarono le Società di Finanova, Brescia, Torino, Cervalcore, Verona, Rovereto, Livorno, Ancona, Roma, Sondrio, Lecco, Gavi e Firenze. Per domani è annunciato l'arrivo dei tiratori svizzeri, francesi, tedeschi, ecc. Per il gran numero degli inscritti le decisioni delle gare non si avranno che fra qualche giorno.

Domenica prossima, dopo le premiazioni, che avranno luogo alle 14, vi sarà un grande banchetto, in cui interverranno le Autorità cittadine.

— **Il monumento delle Cinque Giornate.** — La fusione dei pezzi del grande monumento è terminata, e la maggior parte di essi è già stata messa a posto. Ora si sta demolendo la grandiosa impalcatura. Lo scultore Grandi è ora completamente ristabilito; durante la sua malattia i lavori sono stati diretti dal suo allievo Antonio Viola. L'epoca della inaugurazione non è ancora stabilita.

— **Suicidio.** — Questa notte si è suicidato con un colpo di rivoltella l'ing. Giuseppe Pedetti, dell'ufficio tecnico degli Orfanotrofi e Luogo Pio Trivulzio. Non si conoscono le cause del suicidio. Il Pedetti era molto conosciuto e stimato a Milano.

VERONA, 22. **Per Carlo Pedrotti.** — Si è costituito nella nostra città un Comitato allo scopo di promuovere l'erezione nell'atrio del teatro Filarmonico di un busto del compianto maestro Carlo Pedrotti. Il Comitato è composto dei seguenti signori: conte Almerico Pellegrini, marchese Giulio Tanara, nobile Emilio Cagnoli, conte ing. Francesco Ravignani, avv. Riccardo Galli, ing. Gaetano Barbarani, Edoardo Goldschmiedt, Enrico Vicentini.

Il detto Comitato intende di provvedere ai fondi occorrenti per l'erezione del busto con una serata musicale da darsi al Filarmonico. Ed in questa circostanza sarà eseguita tutta musica dell'illustre maestro ed un'elegia che il maestro Tanara, di lui allievo, comporrà appositamente.

SPEZIA, 21 (*I. g.*). **La famiglia Garibaldi** ha fissato stabilmente la sua residenza in questa città. A giorni si porrà mano alla costruzione di un palazzo su un terreno attiguo all'*Albergo Reale Croce di Malta*, che è costato 50 mila lire. Oggi il sindaco ed alcuni consiglieri si sono recati a far visita all'illustre famiglia.

SINDIA (Cagliari). Un banchetto in un cimitero. — L'altro giorno, scrive la *Nuova Sardegna* del 20, si procedette al collaudo ed alla consegna del nuovo cimitero di Sindia, opera dell'impresario bosano signor Sebastiano Pinna Ghelo.

Tanto al Comune come ai collaudatori piacque il lavoro, e tutti ne diedero lode all'accollatario.

Vi fu poi nel recinto stesso un banchetto fra gli intervenuti, ed alle frutta diversi discorsi d'occasione. Parlarono fra gli altri il sindaco Deria Antioco, prendendo in consegna del locale; l'ingegnere Serra-Falchi applauditissimo, ed il segretario comunale.

Fu solennizzato il compimento del lavoro ed il progresso igienico del paese, inneggiando, secondo l'antico rito romano, alla pace dei defunti.

ALESSANDRIA, 22 (Castellazzo). **La sentenza nella causa della Cassa Operaia.** — Come a suo tempo vi informai, venne il 24 aprile scorso trattata innanzi a questo Tribunale la causa della fallita Cassa Operaia contro i suoi amministratori.

Le questioni che si presentarono per la risoluzione erano le seguenti: 1ª improcedibilità del giudizio; 2ª intervenzione del medesimo; 3ª Intervento della Società generale degli Operai e della Società Operaia; 4ª Irresponsabilità; 5ª Prescrizione.

Il Tribunale, con sentenza pubblicata oggi, sospesa ogni altra pronuncia, mandò innanzi tutto al curatore della fallita attrice di rinnovare la citazione ai convenuti non comparsi. Spese differite.

Come si vede, dopo tre anni siamo ancora al principio. Se la continua così, non finirà certo se prima della fine del secolo questa causa, nella quale sono implicati gli interessi di tanti operai, avrà una risoluzione.

— **Un impiccato.** — Stamane si trovò appiccato ad un albero dietro il cimitero un individuo sulla cinquantina. Nessun scritto gli si rinvenne in tasca che valesse a identificarlo.

CASALE MONFERRATO, 22 (*s. c.*) — **Escursione di ufficiali.** — Diecinove ufficiali della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio in Torino, fra cui un bulgaro, fecero ieri una escursione qui, accompagnati dal capitano signor Fadinelli e dal tenente signor Rizzi.

Arrivati per la via di Oliveto alle 7.33, visitarono lo stabilimento fornaci Hoffman della Società Anonima Fabbrica di calce e cementi per la costruzione della calce idraulica, in prossimità dello scalo della ferrovia, indi si recarono a quello verso la città per la fabbricazione dei cementi, visitandovi i forni, i molini, per la macinazione ed il gabbiotto delle analisi vivamente interessandosi specialmente agli esperimenti di resistenza del materiale.

Alle 11 1/2 si recarono a colazione all'*Albergo Rosa Rossa* ed al tocco partirono per Ozzano onde visitarvi gli stabilimenti e le numerose ed importanti cave di calcare della stessa Società. Tornati a Casale alle 17.47, presero e due ore dopo ripartirono per Torino, soddisfattissimi per la interessante escursione e per le cortesie in tale occasione ricevute dalla Direzione della medesima, verso la quale si protestarono oltremodo grati e riconoscenti.

— **Un marito che avvelena involontariamente la moglie.** — A Casoro è successo un lagrimevole caso. Carla Gaizi, maritata Allario, era in letto per malattia puerperale. L'altro giorno chiese al marito che le desse una medicina; il marito, tolta una boccetta che si trovava fra parecchie altre ordinate dal medico, ne diede a bere il contenuto alla moglie. Era sublimato corrosivo! Attaccata la povera donna da atroci dolori, si andò pel dottore, ma le sue cure non valsero, perchè il giorno seguente la Gaizi moriva. Aveva 21 anni.

— **Una sciopero di tessitrici.** — Nella fabbrica di maglie della Ditta Tedeschi Marco, presso il viale Regina Margherita, lavorano ai telai oltre 40 donne. Per divergenze insorte circa la valutazione del prezzo degli aghi che si rompono e sono a loro carico, le operaie si sono messe subito sopra in isciopero. Ora pretendono un deposito a garanzia in L. 2 che esse devono fare ed il cui rimborso viene loro negato perchè si rimarrano improvvisamente al lavoro. Lo sciopero però non è grave; qualche operaia, anzi, va tornando al lavoro e le altre non tarderanno a persuadersi che, di fronte alla crisi industriale nelle maglierie, le condizioni che vengono ad esse fatte sono una necessità.

SALUZZO, 22 (Mint). **Società del Tiro a segno.** — In occasione delle gare di tiro che avranno luogo a cominciare da domani all'Esposizione di Milano questa Società ha deliberato di mandarvi una rappresentanza che ebbe cura di scegliere fra i suoi migliori tiratori, e sono il cav. Cesare Bussi, l'avvocato Augusto Rodella, Grassi Carlo e Giuseppe Penna. Giova sperare che anche alla gara di quest'Esposizione i suddetti tiratori sapranno meritatamente tener alto il prestigio di questo Sodalizio.

PINEROLO 22 (N.). **Omnibus.** — Nella relazione della festa data dal Velo-e-Club Pinerolese ho dimenticato di accennare a parecchi ufficiali del 3° reggimento alpini venuti rappresentante da Luserna a Pinerolo in bicicletta. Essi sono il capitano Casalegno ed i tenenti Barbera, Cortinovis e Vacchino.

— **Governo e Panza.** — È questo il titolo della conferenza che l'avv. Rossi-Renaro, ex-giudice al Tribunale di Milano, ha tenuto tempo fa al nostro Circolo Sociale, e che aderendo alla richiesta degli amici ha dato alle stampe. Il provento sarà devoluto a favore di un pio Istituto locale.

— **Rinnovazione parziale del Consiglio comunale.** — Nell'anno corrente cessano, per la scadenza del quinquennio, i seguenti consiglieri: signori Ciocchino Vincenzo, notaio, Azzario Domenico, Dunoyr Emilio, avvocato, Rossi cav. Carlo, Fabbro Chiaffredo, dottor Enrico, Bertea cav. Carlo, avvocato, decaduto. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale nostro si prese atto della scadenza del quinquennio di consigliereto per quattro signori.

IVREA, 22 (Mint). **Conferenza di una signora.** — L'altro ieri al nostro Circolo ebbe luogo la conferenza della signora Melony Scoffnik, conosciuta nel mondo letterario, per la sua non comune coltura, sotto lo pseudonimo di Irma, e siccome dama consigliera della Croce Rossa Italiana fin dalla sua fondazione, e quale patronessa della Casa Benefica dei derelitti di casa. La conferenza si aggirò sulla istituzione dell'Istituto benefico dei derelitti, e fu una commemorazione del suo fondatore, il compianto Martini.

Ebbe parole di ammirazione per il compianto signor Moisè Olivetti che nelle sue ultime disposizioni testamentarie lasciò il cospicuo legato di L. 5000 per l'istituzione di una Casa Benefica come quella fondata dal Martini.

Un caloroso ed unanime applauso riscosse al fine della conferenza, la quale lasciò in tutti un ricordo e la convinzione che questa non sarà sterile in mezzo a noi.

— **Ispezione governativa.** — Da alcuni giorni abbiamo ospite fra noi la distintissima signora Ilginia Ranjardi, ispettrice governativa degli educatorii femminili. Ispezionò di già l'Istituto Peana e quello della Immacolata Concezione e riportò un'ottima impressione per il modo con cui viene in detti istituti impartita l'istruzione.

REATI E PENE

Il processo della Banca Industria e Commercio.

(*Continuazione dell'udienza antimeridiana*).

Della Torre cav. *Ernesto*: uno dei Mille. — Sa che il segretario di Portici aveva vita molto agiata, non conoscendo al suo mezzi. Sa che il Palomba era molto stimato anche dal Governo, il quale per otto anni di seguito lo nominò presidente della Commissione d'imposta.

Ing. *Palomba Giuseppe*. — Non è parente del Palomba. Sa che tutti i lavori a Napoli li faceva, e malamente. È Deforcade senza che il Palomba ne avesse ingerenza. Conosce la famiglia Palomba, che è ricca ed onesta.

Sinè Luigi, direttore del dazio e consumo di Napoli. — Ritiene il Palomba incapace di commettere appropriazioni indebite. Da molte persone sentì dire che il Palomba ha versamento date le 3000 lire al segretario Ferraris Nicola di Portici. « È mia opinione, com'è opinione generale, che il Ferraris sia capace di negare d'aver ricevute le 3000 lire. Il Ferraris va in carrozza e fa il signore con 150 lire di stipendio, pur non avendo proprietà. « Conobbi il Castellazzo, e so che tra lui e il Palomba esistevano conteggi. Non so della moralità di Castellazzo. Dico che fu la crisi corallifera la rovina del Palomba.

A questo punto il teste, interrogato sulle attuali condizioni della famiglia Palomba, si lascia inavvertentemente sfuggire come un figlio dell'imputato abbia tentato suicidarsi. Il Palomba, all'udire del suicidio di suo figlio, fatto a lui sconosciuto perchè successo dopo il suo arresto, viene colto da un attacco convulso, si dibatte nella gabbia piangendo e disperandosi, mentre i carabinieri lo portano fuori.

Mancano pochi minuti alle 12 e Palomba viene sospeso per riprendersi alle 14.

Ud'enza pomeridiana del 22 maggio.

L'imputato s'è rimesso, è calmo ancorchè sofferente. Continua l'audizione dei testi.

Pantaleo Eugenio, insegnante elementare. — Nessuno a Portici nè a Torre del Greco crede il cav. Palomba capace di aver avuto consegnate le 3000 lire al Nicola Ferraris. Tutti invece credono il Ferraris capace di ricevere compensi e regali nello stesso tempo. Ritiene il Palomba un gentiluomo. Un suo amico, il deputato Bonno, disse a lui che si servì della firma del Palomba per scontare una cambiale di 20 mila lire. La famiglia Palomba è in condizioni finanziarie desolanti tanto che dovette impegnare tutti gli oggetti di casa per andare avanti, il figlio dovette interrompere gli studi e il figlio, che un giorno contavano una buona dote, ora sono costretto a lavorare per vivere. (*Palomba piange*)

Paludieri Alfonso, impiegato al Municipio di Napoli. — Conosce il Palomba da venti anni e lo ritiene un gentiluomo. Dice che la famiglia sua, che un tempo era floridissima, attualmente si trova ridotta alla miseria.

Castaldi Giuseppe, da Napoli, segretario della Ditta Arattano di questa città. — Da molto è amico del Palomba e lo ritiene onestissimo.

Terminati i testi, si dà lettura di una sentenza del Tribunale di Napoli in una causa contro Palomba e altri, imputati di truffa per falso in cambiali in danno della Banca Anonima di Credito Torrese, sentenza che li assolveva tutti per non provata reità.

Prende quindi la parola il cav. *Ciccalli*, rappresentante il Pubblico Ministero. Parla delle origini della Banca Industria e Commercio e delle altre, dice della loro vita, fa la storia degli avvenimenti e delle operazioni captive fatte dagli amministratori di esse, riservandosi d'entrare nell'udienza di domani in merito alla causa che oggi occupa la Corte d'Assise.

RUOLO DELLE CAUSE
da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente cav. GIZZONE.

Giugno, 4 e 5 — Rollo Bernardino, Bertotto Francesco, Cerutti Antonio (omicidio) — Testi 31 — Difensori: Goria-Gatti, Meriani, Frola, Saragat.

Id. 6 — Canavesio Angelo, Zanna Luigi, Reviglio Carlo (due rapine) — Testi 2 — Difensori: Arnaldi, Goria-Gatti, Curti.

Id. 7, 8 e 9 — Teja Carlo Felice (omicidio e rapina) — Testi 28 — Difensore: Salza.

Id. 12 e 13 — Lonero Pietro (omicidio) — Testi 8 — Difensore: Levi Abramo.

Id. 14 e 15 — Patrito Francesco (mancato omicidio, violazione di domicilio, bancarotta) — Testi 22 — Difensore: Pugliesi.

Id. 16 e *seguenti* — Rambaldo Defendente (omicidio) — Testi 21 — Difensore: Galvano.

Una causa pel titolo di un giornale.

NAPOLI (*N.m.*) 22 (*ore* 22,2). Il marchese Della-valle, proprietario del *Pungolo*, intentò causa contro il *Pungolo Parlamentare* per appropriazione di titolo. L'avvocato Manfredi, parte civile, basò l'accusa sull'art. 298 del Codice penale, che riguarda la contraffazione o alterazione di nomi, marche o segni distintivi delle opere dell'ingegno, ovvero del prodotto di qualsiasi industria. Dopo tre giorni di dibattimento il Tribunale assolse per incostanza di reato Sire e Ricciardi, direttori e proprietari del *Pungolo Parlamentare*. Difendevano questi ultimi gli avvocati Bianchini e Casertano splendidamente.

Un equivoco che ha tragiche conseguenze.

PALERMO (*N.m.*) 22 (*ore* 21). Pietro Domenica e quattro fratelli La Grutta domandarono recare a Marsala e temendo di essere aggrediti, pregarono il maresciallo dei carabinieri Preite Quirino di volerli scortare. Il maresciallo invece dispose per un appiattamento. I La Grutta passando notatamente per una nota località, scorsero tre persone, le quali erano il maresciallo e due carabinieri, che non riconobbero. Credendoli aggressori, fecero fuoco sopra di essi; il maresciallo cadde immerso in un lago di sangue; poco dopo morì. I carabinieri risposero al fuoco e ferirono uno dei fratelli. Il fatto tristissimo ha impressionato vivamente.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La seconda della *Facerita* ebbe l'esito della prima, cioè applausi alla signorina Bruno, che si acquista sempre più il favore del pubblico, al Morales, al Bernardone, al Sillich, alla Garavaglio.

Questa sera *Pagliacci* e *Cavalleria*; domani sera *Mignon*.

Teatro Balbo. — Venne spettacolato il coreografo Pallui per mettere in scena due balli: *Illusioni dell'Harem* e *La ostra incantata*, e così la stagione avrà una duplice attrattiva, cioè l'opera ed il ballo.

Teatro Gerbino. — Rammentiamo che questa sera al Gerbino ricorre lo spettacolo d'onore della signora Ida Cartoni-Talli con *La Trilogia di Dorina* del Rovetta, cui farà seguito la commedia *L'Amore dell'Arte*.

Arena Torinese. — Causa il cattivo tempo, la rappresentazione della *Nana* all'Arena Torinese, che doveva aver luogo domenica scorsa, fu rimandata a domani, alle 15 1/2. Pubblico avvisato, con quel che segue.

I trionfi della Duse all'estero. — Il *Times* ed altri giornali inglesi ci recano ragguagli sulla rappresentazione della *Locandiera* di Goldoni eseguita venerdì scorso dalla signora Eleonora Duse in una sala del castello di Windsor, residenza di Sua Maestà britannica. La Duse sostenne la parte di Mirandolina, Cesare Rossi quella del marchese di Forlipopoli, Rosaspina era il cavaliere di Ripafratta, il Masi era Fabrizio. Dopo lo spettacolo la Duse fu presentata alla regina, che le regalò una spilla a medaglione in diamanti, con la miniatura della sovrana in diamanti e rubini, sormontate da una corona in brillanti.

L'impresario Gorlitz ha scritturata la signora Eleonora Duse per un giro in Germania nella prossima stagione d'autunno e per una lunga visita agli Stati Uniti nella prima parte del 1895.

Il « Gaz Parisien ». — È uscito il numero d'estate contenente molti figurini colorati ed in nero in tavole fuori testo, oltre molte incisioni nel testo stesso. Il tutto in elegantissimo fascicolo illustrato da una splendida copertina a colori.

Alla libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, L. 6 50, in provincia raccomandato L. 7.

CRONACA

La Società protettrice dell'Industria Nazionale e la trasmissione a distanza della energia elettrica.

La benemerita Direzione della Società protettrice dell'Industria Nazionale, riferendo la grande e benefica influenza che potrà esercitare sul progresso della nostra industria una buona legislazione sulla trasmissione d'energia a distanza mediante le correnti elettriche, ha nominato un'apposita Commissione composta dai signori: Ing. comm. Sacheri, prof. avvocato Gaetano Ferroglio, ing. Mario Vicari, ing. Domenico Marchelli ed avv. Arnaldo Francesco, in unione al presidente comm. Abello, davanti incarico di formulare le opportune istanze da rassegnarsi al Governo.

La Commissione ha già discussa ed approvata una diligentissima relazione presentatale dall'avv. Arnaldo e ne ha fatto pervenire copia al ministro di agricoltura e commercio ed al guardasigilli.

L'avv. Arnaldo, già noto per altri apprezzati studi giuridici pubblicati sull'argomento, termina la sua accurata relazione con le seguenti tre mozioni, che spera vedere accettate o nel regolamento che accompagnerà la futura applicazione della legge 10 agosto 1884, o in una riforma della legge stessa:

1ª Venga ridotto il canone stabilito dall'art. 1° della legge 16 agosto 1884 pella derivazione delle acque pubbliche e ne sia fissata la decorrenza a partire da un'epoca posteriore di almeno cinque anni al dell'avvenire, quando, due anni fa, suo figlio Ettore, duca di Valnoir, morì improvvisamente e di morte misteriosa.....

— Dove? a Parigi?

— No, nelle Indie. Ettore, di carattere avventuroso e di mente un po' esaltata come suo padre, viaggiava continuamente. Ad una partita di caccia nelle Indie egli scomparve, e soltanto tre giorni dopo si ritrovò il suo cadavere e si verificò che aveva ricevuto una palla in pieno petto; ma ciò che rimase un mistero impenetrabile fu il biglietto che gli si trovò indosso con sopra scritte queste parole strane: *Alla signora baronessa di Valnoir — Memento!*

— Una vendetta — disse Armando.

— Certamente — rispose il visconte.

— E la duchessa ha appreso qual particolare?

— No, glielo si tenne sempre nascosto; soltanto Ruggero lo ha saputo.

— Infine, qual relazione vede lei fra quel fatto e la morte del secondo figlio della duchessa?

Il visconte corrugò la fronte.

— Questo, — egli disse, — che era ieri in buona salute, fu preso stanotte da malore improvviso, sconosciuto, e ora ora morendo. Il dottore Lebrun, che dimora a poca distanza dal palazzo della duchessa, è stato chiamato immediatamente, ma pare che le sue cure e quelle del medico di famiglia, che venne più tardi ad unirsi a lui, siano state inutili.

(*Continua*).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

— Mio marito conosce la duchessa, — disse la signora Mozinot, — io la vidi poche volte, ma non possiamo, nè l'uno, nè l'altro, essere indifferenti alla disgrazia che la colpisce.

Armando non lasciò altro e s'avviò verso la porta della bottega per uscire.

— Ritornerò, — egli disse, — ritornerò un altro giorno in cui il signor Mozinot sia meno turbato, e gli parlerò allora di un affare che non è quello dell'acquisto dei mobili.

— Che cosa avrebbe? — domandò la signora.

— Glielo dirò presto, e le confesserò che farò loro in quella occasione le proveranno che non sono forse, non straniero per loro.

E, stringendo la mano alla bella signora un poco confusa e imbarazzata, Armando uscì dalla bottega.

— Ai Campi Elisi! — disse al suo cocchiere salendo in vettura.

Quando giunse alla sua palazzina, mentre scendeva di carrozza davanti al cancello, vide a pochi passi una elegante cittadina, nella quale due signore avevano preso posto.

Una di quelle signore poteva avere una cinquantina d'anni, l'altra venti al più.

Armando indovinò subito in esse la madre e la sorella del visconte di Savenay.

Entrò nel giardino dopo di aver salutato rispettosamente le due signore, che lo guardarono con curiosità, e sotto la veranda trovò il visconte steso su una sedia lunga.

Vedendo giungere il suo ospite, il convalescente sorrise e lo accolse con gesto amichevole.

— Mi duole, mio caro signore, — gli disse, — che non sia giunto qualche momento prima; avrei avuto il piacere di presentarla a mia madre e a mia sorella, che erano qui.

— Ho avuto l'onore di salutare quelle signore — rispose Armando stringendo la mano che il visconte gli porgeva.

— Del resto la presentazione è soltanto rimessa, — riprese questi; — la mia buona madre è commossa dell'ospitalità che mi ha offerta, e ci tiene a dirle quanto la è riconoscente.

— Ciò che ho fatto per lei, ella lo avrebbe fatto per me, e tutto il beneficio è a mio vantaggio, poichè ci ho guadagnato un amico in questa città dove non conoscevo nessuno.

— Un amico s

collaudo richiesto a senso dell'art. 29 del regolamento approvato col R. Decreto 9 novembre 1865, N. 2541, senza obbligo di dare cauzione (applicandosi così per analogia i criteri adottati dalla legge sulla imposta dei fabbricati per l'esonero temporaneo dei fabbricati in corso di trasformazione o di nuova costruzione);

2° Debba l'atto di concessione prestabilire sempre un termine perentorio pel compimento dei lavori occorrenti all'utilizzazione della forza motrice, in correlazione al progetto di massima annesso alla domanda di derivazione; e per tale effetto sia il concessionario tenuto a prestare una cauzione commisurata all'entità dell'opera;

3° Decorso il termine fissato nella concessione pel compimento dei lavori, debba la mancanza di collaudo venire sempre accertata dall'Autorità competente per gli effetti della revoca della concessione stessa.

Onoranze giubilari al prof. Lorenzo Bruno. — La mancanza di spazio ci tolse di pubblicare gli elenchi delle sottoscrizioni alla Colonia alpina « Lorenzo Bruno » inviateci da quel benemerito Comitato, che raccolse già un numero grandissimo di adesioni o quasi 20,000 lire per l'opera buona.

Avvertiamo intanto che le adesioni e le offerte si continuano a ricevere alla Filotecnica, piazza Castello, 12, dove si può, da chiunque lo desideri, ritirare l'album illustrato, del quale parleremo più diffusamente e che è cosa veramente geniale. Basti il dire che fu eseguito sotto l'ispirazione del marchese Fernando di Villanova. Gli assenti possono mandare la firma da riprodursi. Resterà aperto pochi altri giorni.

Valori postali dirigere al presidente del Comitato barone Alberto Gamba, corso Vittorio Emanuele, 30.

Sono pure disponibili ancora alcune copie del volume di saggi di chirurgia compilato da 20 fra i più distinti chirurghi della scuola di Torino. Il volume, che non si mette in commercio, è adorno di figure e di una incisione in rame — il ritratto del professore Bruno del celebre Gilli. — Costa L. 10. Unire la somma alla sottoscrizione.

Sappiamo che pel giorno della solennità, 10 giugno, si prepara un pranzo con sorpresa originalissima. Ma di questo diremo poi.

Ospedale Maria Vittoria. — *Assemblea generale degli azionisti.* — Oggi 23 maggio, alle ore 20 1/2, nella sala delle adunanze al Palazzo di città, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci fondatori, perpetui, quinquennali ed oblatori per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Verbale dell'assemblea generale 29 aprile 1893. — 2. Relazione sanitaria ed amministrativa dell'Ospedale. — 3. Presentazione del bilancio consuntivo 1893 e preventivo 1894. — 4. Nomina di tre membri della Direzione scadenti, in via ordinaria, e nomina dell'art. 7 dello statuto. — 5. Elezione di due revisori dei conti per l'anno corrente (art. 9). — 7. Proposte e comunicazioni.

N.B. Scadono in via ordinaria i signori senatore G. B. Bertini, comm. dott. G. Berruti, Pellone cavaliere Eugenio.

La Direzione si manda, con vivissime parole di ringraziamento verso tutti quanti si adoperarono ad aiutare l'Opera pia, l'elenco negativo di tutti i nuovi soci dal 1° gennaio al 31 dicembre 1893.

Soci fondatori (azioni da L. 1000): Signora Berruti Leocadia nata Fossa, N. 1 — Signor Maraglia comm. Giovanni, 15 — Signori cav. Museo e Coppari, 5.

Lasciti senza vincolo: Signora Sinigaglia-Bellotti Giuditta, L. 100 — Signor Rey comm. Luigi, L. 1000.

Soci quinquennali (azioni da lire 50): Signora Bordano-Vigliardi Luigia, N. 1 — Signora Bosse-Pellone Adele, 1 — Signor Clara Eugenio, 1 — Signorina Clapa Felicina, 1 — Signor De Bernardi cavaliere Cesare, 1 — Signora Degliotti-Vicca Maria, 1 — Signor Faccio Maria, 1 — Signor Faraldo sonatore Carlo, 1 — Signora Favale Tecla vedova Savia, 1 — Signora Franco-Vigliardi Rosetta, 1 — Signor Gandolfi Ottino e C., 1 — Signora Laugier-Grasso baronessa Lydia, 1 — Signora Mercandino-Vigliardi Amalia, 1 — Signor Momigliano Isaia, 1 — Signora Municchi donna Teresa, 1 — Signora Nigra-Guillet Maria, 1 — Signor Peyretti dott. Michele, 1 — Signora Peyrani-Solla Clotilde, 1 — Signora Perini-Campora Maria, 1 — Signor Picchiottino Giov. Battista, 1 — Signor Pinna Pintor dott. Arturo, 1 — Signora Ponna-Pozzo Ernesta, 1 — Signora Vagnone Malvina vedova Berni, 1.

Soci oblatori: Signora Alfieri di Sostegno marchesa Adele, L. 100 — Signora Audifredi-Scalvedi Elisabetta, 10 — Banco beneficenza del 1893, 7462 25 — Banca Nazionale, 100 — Banco di Napoli, 100 — Signora Baldoni Maria, 5 — Signor Caramagna Giuseppe, 20 — Signor Danco Faustino e Famiglia, 25 — Signora Darbesio-Panza Adele, 100 — Signora Doria-Imbonati Luisa, 500 — Signori eredi Falco, 50 — Signora Genero-Gola Giuseppina, 10 — Signor Giordano prof. Sofonisba, 10 — Signori Martini e Rossi, 50 — Officina chimica Malthus, 15 — Signor Maraglia cav. Luigi, 200 — Signora Mondo Adele, 10 — N. N., 10 — N. N., 25 — N. N., 200 — Signor Pensini cav. Ercole, 100 — Signor Piatti Achille, 100 — Signor Porro dott. Carlo, 10.0 — Signora Perazzoli-Solla Clotilde, 200 — Signori Rey fratelli, 20 — Società « Italia », 50 — Sottoscrizione popolare, 152 — Sottoscrizioni dalle riscosse, 346 — Oblazioni all'Ambulatorio, 241 45. — Totale L. 10,056 70.

Benefattori diversi: Berruti comm. dott. Giuseppe, istrumenti chirurgici — Bergesio cav. dott. Libero, id. id. — Gaiottino Giuseppe, falegname, graticelle in legno — Comitato della signora Patrone ispettrici, biancheria — Diversi, arredi per la cappella.

Il conto del settimo esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1893 dà questi totali:

Entrata: Residui attivi L. 11,086 05 — Entrata effettiva L. 75,129 15 — Movimento di capitali L. 28,000 — Totale L. 114,215 20.

Spesa: Residui passivi L. 53,150 — Spesa effettiva L. 51,014 75 — Fondo di cassa L. 4,050 45 — Totale L. 110,219 70.

Suicidio. — Verso le ore 18 di ieri sera il signor Challiol Francesco, cinquantenne, negoziante da velocipedi sul corso Re Umberto, N. 10, trovandosi nell'abitazione di un suo cognato, sig. Lobiolo Giuseppe, in valle San Martino, N. 11, poco fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. L'infelice morì quasi sul colpo, e quando accorsero persone e medici non poterono far altro che accertarne la morte.

Non si conoscono i motivi che spinsero il signor Challiol al disperato proposito, e la sua morte destrerà una dolorosa sorpresa nella numerosa classe dei velocipedisti, perchè il Challiol era conosciutissimo, essendo uno dei più anziani negozianti di velocipedi della nostra città.

Disgrazia mortale. — Alle ore 5 3/4 di ieri cessò di vivere all'Ospedale di San Giovanni tal Prario Giuseppe, d'anni 26, nato ed abitante in Torino, c. N. 15 di via dei Fiori, di professione tornitore meccanico, in seguito a lesioni interne riportate il 20 corrente, cadendo casualmente mentre faceva esercizi ginnastici sotto i murazzi del Po.

Un avviso ai calzolai. — Un individuo, che può avere l'età di [illegible] anni circa, è solito presentarsi ai calzolai della città nostra allo scopo di ottenere piccoli imprestiti fasondosi credere per certo signor Di Pietro, negoziante in calzoleria al numero 41 di via Garibaldi.

Il pubblico è così messo in guardia contro il gabbamondo. I calzolai ed altri negozianti che ne ricevessero la visita [illegible] sanno bene a consegnarlo nelle mani della Questura.

Ladreria. — [illegible] via Giovanni, esercente trattoria in via Maria Vittoria, N. 27, denunciò di essere stato derubato da ignoti di un orologio d'argento con catena, del complessivo valore di lire 70, che teneva in un taschino del panciotto, nella sua camera da letto.

Le vittime del cani. — Alle ore 11 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Amasi G. B., contadino, d'anni 71, nato a Villa di Serio (Bergamo) e dimorante in Torino sul corso Valdocco, per la morsicatura di un cane alla coscia destra riportata il 17 corr. in Villa di Serio, guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Due contadini di Carezzano vennero pur ieri medicati al rinomato Ospedale per morsicature di cani. Uno è Pozzi Pietro, d'anni 35, l'altro Canegallo Angelo di Luigi, d'anni 8, entrambi morsicati alle mani il giorno 10 in Carezzano (Tortona).

La gente che secca la gente. — Una guardia daziaria ed un soldato del 71° fanteria arrestarono in Vanchiglia e condussero alla caserma delle guardie municipali della sezione Po un tale dichiaratosi per Ballo Giovanni, d'anni 20, per disordini in istato di ubbriachezza. Dalle guardie municipali, siccome aveva due leggiere ferite alla mano destra che disse di essersi prodotte cadendo un vetro, fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni per l'opportuna medicazione, quindi condotto e lo consegnato alla Questura, dove fu trattenuto in arresto, essendo anche sottoposto a speciale sorveglianza della Polizia.

Roba rinvenuta. — Ieri la signora Ghiotti Giuseppina rinvenne una ricevuta da 50 centesimi; il signor Tibone Carlo un portamonete con una piccola moneta d'argento; il signor Bona Giuseppe un astuccio con oggetti per disegno. Tutta questa roba venne consegnata alle guardie civiche.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Libertà (via Bogino, N. 40, portici Lamarmora). — Assemblea ordinaria questa sera, alle ore 21.

STATO CIVILE. — Torino, 23 maggio 1894.

NASCITE: 28: cioè maschi 18, femmine 10.

MATRIMONI: Mensi Stefano con Pellino Maddalena — Ostengo Giuseppe con Zucchi Edvige.

MORTI: Ferrero Carlo, d'anni 37, di Fontanette Po, commesso viaggiatore, via Po, 29.

Merlino Rosa, id. 10, di Mercenasco Torinese, scolara, via Cibrario, 4.

Garrone Tommasina, id. 18, di Casalborgone, ouicitrice, via Carlo Alberto, 30.

Rubiola Domenico, id. 15, di Torino, muratore, Basse di Dora, 478.

Castelli Giuseppa v. Castagneri, id. 80, di Montanaro, contadina, stradale Lanzo, 250.

Rosso Luigi, id. 37, di Cavallermaggiore, spedizioniere.

Pulleri Caterina Angelica, id. 60, di Voltri, suora.

Francese Antonio, id. 45, di Orbassano, contadino.

Prevo Giuseppina, id. 10, di Domodossola, carta.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 8, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Mercoledì, 23 maggio.

GERBINO, a. 20 1/2 (Comp. dramm. Andò-Leigheb): *La trilogia di Dorina*, commedia; *L'amore dell'arte*, commedia. Serata d'onore dell'attrice I. Carloni-Talli.

ALFIERI, a. 21 3/4: *I Pagliacci*, opera; *Cavalleria rusticana*, opera.

BALBO, a. 20 3/4: *Il Trovatore*, opera.

TORINESE, a. 20 1/2 (Comp. comica C. Castellani): *Rutoschi l'assassino della Maresana*, dramma; *La donna in Africa*, scherzo comico musicale.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, a. 20: Spettacolo di varietà. Mac-Andrès, diottisti francesi. Compagnia eccentrica Rigoli. Jäger, Cavalieri e Korah, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì* 24 maggio. Corpo di musica municipale, dalle 18 alle 18, nel giardino della Cittadella, Esposizione Orticola.

Musica del 72° reggimento fanteria, sul corso Duca di Genova, dalle ore 17,00 alle 19,30, col seguente programma:

1. Marcia *Vita beata*, Cinà — 2. Mazurka *Speranze sonni*, Lingria — 3. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 4. Vorespiel e pot-pourri *Lohengrin*, Wagner — 5. *Seconde Suite Artésienne* (pastorale; intermezzo; minuetto; farandole), Bizet — 6. *L'Ivrie*, concertone, Gatti — 7. Valser *Fil di Perle*, Strani — 8. Polka, Rossiani.

Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai, al *Café-Chalet* del Valentino, dalle ore 16 alle 18,30.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'Associazione Economica Liberale contro la riduzione della Rendita.

Modificazioni ai progetti finanziari.

23, ore 9,10.

Ieri sera si è riunita in numerosissima assemblea l'Associazione Economica Liberale Italiana. Dopo ampia ed elevatissima discussione cui presero parte i professori Pantaleoni, Deviti, Pisani, Fisbano e Giusso, fu votato all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

« L'Associazione, ritenuto: che la proposta riduzione della rendita fatta dal Governo equivale a proporre al Paese di mancar di fede ai propri impegni verso i creditori; che la riduzione della rendita non può non avere esiziale effetto per il credito del Paese; che per l'Italia, la quale è nelle condizioni e sarà per lungo tempo ancora, nella necessità d'avere l'aiuto del capitale straniero, non è ragionevole lasciarsi indurre ad un provvedimento che allontanerà da noi tale capitale; che quindi l'agricoltura, l'industria ed il commercio hanno interesse a che tale provvedimento venga respinto; che l'attuazione di tale progetto varrebbe a ledere gli interessi di coloro che per legge hanno dovuto investire i loro capitali in titoli del debito pubblico, specialmente le Opere pie e gl'Istituti di credito, esprime la sua più recisa disapprovazione per la riduzione della rendita, proposta dal Governo. »

— Il *Folchetto* scrive che si dà per certo da persone bene informate che il Ministero si accinge a portare modificazioni importanti al programma finanziario.

La Serbia è calma.

BELGRADO (*S.g.*) 23. Garaschanin fu nominato ministro a Parigi. Le installazioni del nuovo Consiglio di Stato, del Tribunale supremo, della Corte dei Conti verificaronsi senza incidenti. Il Consiglio di Stato si presentò al re, indi fu ricevuto dall'ex-re Milano. Calma completa in tutto il paese. Il proclama del re fu salutato in molti luoghi con festeggiamenti. Il re ed il Governo ricevono numerosi dispacci di felicitazione.

Pelzoto approvato dalla Camera brasiliana.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 23. La Camera approvò l'astinenza di Pelzoto nella vertenza col Portogallo.

La crisi francese.

Bourgeois incaricato di formare il Gabinetto?

I primi commenti.

PARIGI (*S.g.*) 23. Casimir-Perier rese conto a Carnot ieri sera della seduta della Camera. I ministri, riunitisi poscia in Consiglio al Ministero degli esteri, confermarono la decisione di presentare stamane le dimissioni nelle mani di Carnot. I Circoli politici considerano che, secondi la politica manifestata dalla Camera riguardo all'applicazione della legge sui sindacati del 1884, la nuova combinazione ministeriale sarà accentuata a Sinistra. Credesi che Bourgeois sarà incaricato della formazione del Gabinetto e chiederà il concorso di Ribot, Poincaré, Brisson e Cavaignac.

PARIGI (*N.g.*) 23 (*ore 8,50*). Continuano i commenti e le dicerie più disparate sulla crisi ministeriale. La sorpresa è l'impressione ancora prevalente nei giornali di stamane come in quelli di iersera che primi l'annunziarono.

La meraviglia è sopratutto generale sulla causa assolutamente incidentale e di poca importanza che originò la caduta.

Si ripete quasi da tutti quello che già vi ho telegrafato iersera, e che cioè Casimir-Perier abbia afferrato volentieri l'occasione di andarsene, cosa che, del resto, aveva già ripetutamente lasciata prevedere.

Le continue interpellanze lo avevano stancato, e malgrado l'onorevole maggioranza ottenuta giovedì scorso sopra la circolare del nunzio, egli aveva capito che grosse difficoltà si preparavano sopra i bilanci del 1895.

I giornali più a lui devoti dicono alto che Casimir-Perier, più che ambito, aveva sempre subito il potere, e già lasciano trapelare la compiacenza che egli rimanga così libero per la elezione alla presidenza della Repubblica.

Con Casimir-Perier cade la politica dell'omogeneità parlamentare, dacchè presumibilmente si ritornerà a quella di concentrazione, che Carnot preferisce e che seguì sempre.

Si rileva la parte preponderante e decisiva avuta dai socialisti nella caduta del Gabinetto. Ditarti la *Petite République* sostiene che per logica e ragionamento si dovrebbe far posto nel nuovo Ministero ai socialisti — locchè riesce per oltre affatto inverosimile.

Già si fanno i nomi di Bourgeois, Cavaignac, Ribot, Poincarré, accentuando così una convenzione della politica francese in senso radicale, mentre quella di Casimir-Perier era moderata: dove infatti la sua caduta all'eccessiva difesa del principio d'autorità.

Francesco Kossuth
direttore tecnico d'una Società.

BUDAPEST (*S.g.*) 24. La *Budapester Correspondenz* è informata che Francesco Kossuth accettò il posto di presidente e direttore tecnico della Società per la fabbricazione di macchine di Tarnowzy.

Approvazione del « bill » per la Scozia.

LONDRA (*S.g.*) 23. *Camera dei Comuni.* — Approvasi in seconda lettura il *bill* pel Governo locale in Scozia.

Le conclusioni del P. M.
nel processo della Banca Industria e Commercio.

Il Pubblico Ministero cav. Cavalli continuò per tutta l'udienza antimeridiana la sua vigorosa requisitoria. Con la scorta delle deposizioni e dei documenti testimoni come quella della Banca Industria e Commercio fosse una banda di ladri, che spudoratamente svaligiava quell'Istituto, e il peggio — egli dice — è che fra quelli del bottino ve n'è qualcuno che il Pubblico Ministero non può toccare. E concludendo chiedendo che il Tribunale riconosca la piena colpevolezza dell'imputato.

Borsa Ufficiale.

23 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio 87 05.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	108 —	Id. Risan. e Contr.	280 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Creto	485 —
Banca d'Italia	815 —	Id. Offic. Sav. gliano	500 —
Banca di Torino	172 —	Id. Ind. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	5 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Verce il	20 —	Id. Cartiere Marid.	185 —
Banco Sconto Sete	34 —	**OBBLIGAZIONI**	
Credito Mob. Ital.	129 —	Canali Cavour	543 —
Credito Industriale	150 —	Consorzio d'irriga. dell'Agro Veron.	350 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	270 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	297 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	3 —	Id. Sarde (Serie A)	288 —
Ferrovie Meridion.	392 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	259 —	Id. Id. (1879)	276 —
Id. It. Ferr. Sicule	365 —	Id. Vittorio Eman.	320 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	282 —
Idem (bollate)	— —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	275 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Sac. Savigliano	310 —
S. F. Pinerolo (Vers.)	295 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Strade ferr. Tirrene	415 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strada ferrata Sicilia*	
Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	(100 pre)	419 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie	— —
M. Lanz Borgosesia	300 —	Vercellesi 4 1/2	509 —
Soc. Cartiera Ital.	892 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	865 —	Prestito prov. Aless.	405 —
S. Gens. Gas-Luca	500 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Acqua pot. Tor.	600 —	Id. id. di Torino	482 —
S. G. Imm. Agric.	90 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calzi Casale	71 —	Provine. Reggio C.	105 —
Soc. Casse Sovv. Imprese (Genova)	100 —	**CARTELLE**	
Soc. Lavori Pubbl.	10 —	Fondiaria S. Paolo 5 0/0	504 —
Id. Esport. Agric. Cirie-Torino (Nuove)	90 —	Id. Id. 4 1/2	458 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	481 —

CAMBI	a pista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 90 — 112 —	— — — —
Svizzera — 4	111 62 1/2 111 92 1/2	— — — —
Londra — 2	28 19 — 28 21	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — brave 138 65 — 138 15 —	— — — —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 maggio. — Mentre gli oratori sui provvedimenti finanziari si succedono a Roma e a due al giorno promettono di prolungare l'aspettativa di una definizione sin chissà quando, a Parigi si è dimesso il Ministero ed aperta improvvisa una crisi che si presenta lunga e laboriosa, aggiungente così un poco desiderato condimento alla incertezza imperante.

Noi non ci siamo però commossi gran fatto dell'annesso avento, e ci limitammo a deprimere la Rendita di una decina di centesimi da ieri, lasciando tutto il resto nel limbo in cui si giace da tanto tempo.

Il cambio anch'esso rimane immobile a 111 95.

Rendita per contanti 87 05, 87 10.

Rendita per fine corr. 87 07 1/2, 87 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	502 50 — —	Torino	174 — — —
Ferr. Med.	441 — — —	Corriera It.	383 — — —
C. Mob.	129 — 130 —		

Saggio ufficiale del cambio
pel pagamento dei dazi doganali.

Roma, 22 Maggio 1894.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì a **L. 111 95**

Borsa di Parigi *del 22 maggio.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	77 50	77 87
» Francese 3 0/0	100 07	101 20
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 65
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 —	107 —
Rendita Inglese	— —	100 9/16
» Spagnuola	61 9/16	61 72
» Turco Nuova	24 12	24 38
» Egiziane 6 0/0	— —	518 3/4
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	314 —
» Meridionali Azioni	— —	676 —
Banca di Francia	— —	4050 —
Canale di Suez	— —	2875 —
Id. di Panama	— —	16 —
Obbligazioni Russe	89 10	89 10

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*

22 maggio 1894.

Mercato di insignificanti affari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 75 a 19 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 75 a 20 50 — Grani esteri di forza da 22 75 a 23 25 — Granoni da 11 25 a 12 75 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 14 00 a 15 00 — Avena da 17 25 a 17 75 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 21 75 a 30 50 — Riso brillato da 33 75 a 35 75 — Farine marca numero uno da 29 00 a 30 75 — Farine marca *B.* da 28 00 a 28 75 — Semole dure da pasta da 32 25 a 33 75 — Crusca di frumento da 10 50 a 11 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) maggio*

	21	22
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 30 25	30 25
» — per giugno	» 30 90	30 70
» — per luglio-agosto	» 30 40	30 10
» — pei 4 mesi estivi	» 31 25	30 90
Mercato debole, prezzi in ribasso.		
Zucchero raffinato 88 disp. e pel corr.	Fr. 89 50	89 50
» raffinato id.	» 101 50	101 —
Mercato pesante.		
Zucchero bianco N. 3 pel corrente	32 75	32 —
» a 4 mesi da ottobre	32 00	31 25
Mercato debole.		

LIVERPOOL *(sera) maggio*

	21	22
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate sostenuta. — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata	Balle N.	— —
di cui per la speculazione	»	500 —
per la esportazione	»	2,500 2,500
Importazioni	»	30,000 —
Americani a consegnare:		
pel corrente	D.	3 59/64 3 59/64
per maggio-giugno	»	3 59/64 3 59/64
per luglio-agosto	»	3 59/64 3 59/64
per settembre-ottobre	»	3 59/64 3 57/64

MANCHESTER *(sera) maggio* **22**

Cotoni filati e tessuti crudi.
Mercato sostenuto.

HAVRE *(sera) maggio*

	21	22
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000 4,100
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	37,000 — —
Mercato appena sostenuto.		

ANVERSA *(sera) maggio* **19** **22**

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 11 7/8 11 7/8
» pei 4 mesi da ottobre » 12 1/8 12 1/8
Mercato calmo.

BREMA *(sera) maggio* **21** **22**

Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* (disponibile) Rmk. 4 75 4 75

MAGDEBURGO *(sera) maggio* **21** **22**

Zucchero di barbabietole — Mercato debolissimo.
» *di Germania* 88 disp. Rmk. 11 07 11 15

MARSIGLIA *(sera) maggio* **21** **22**

Frumenti — Importazione quintali 9,000 1,718
Vendite 2,500 2,600
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

	21	22
Cambio su Londra	D. 4 87 1/4	4 87 1/2
» su Parigi	» 5 18 7/8	5 18 7/8
Petrolio Standard White	C. 5 15	5 15
» a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotoni Middling	» 7 3/16	7 3/16
» a New Orleans	» 6 11/16	6 7/8
Entrata cot. nella giorn.	Balle N. 5,000	4,000
» pel Continente	» 1,000	4,000
Frumento rosso	D. 0 68 5/8	0 67 5/8
Grano turco	» 0 46	0 45
Farine extra	» 2 75	2 75
Noli carnali per Liverpool	» 0 7/8	1
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C. 17 3/8	17 3/8
» — » good	» 15 3/4	15 3/4
Zucchero Mascobado N. 12	» 2 1/2	2 7/16

Fallimenti. — *Ivrea.* — Venne dichiarato il fallimento di Simondi Luigi, farmacista. A giudice venne delegato l'avv. Giacomo Propersi, a curatore l'avvocato Leone Leone. La prima adunanza avrà luogo il 23 corrente alle ore 9. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 9 giugno. La verifica crediti avrà luogo il 18 giugno.

Aosta. — Nel fallimento dei fratelli Valloggia l'attivo è di L. 58,000, il passivo è di L. 60,221 60.

Varallo. — Nel fallimento di Quaglietti Caterina venne chiusa la verifica crediti.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Venne riconosciuta la legale costituzione della Società di mutuo soccorso « Lavoro e Cooperazione di Cavoretto » con decreto del Tribunale di Torino in data 27 aprile 1894.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Notizie sugli allevamenti del Filugelli percevute a Torino il 21 maggio 1894.

Alba — Quesito 1°: Quali razze furono prescelte: se nazionali od estere — Giallo.

Quesito 2°: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente. — Un terzo in meno.

Quesito 3°: A quale stadio si trovano generalmente gli allevamenti? — Dalla 1ª alla 2ª muta.

Quesito 4°: Quale se fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti? — Buono, nessuna malattia.

Quesito 5°: Quale il prezzo della foglia del gelso e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? — L. 1 25 al kg.

Quesito 6°: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto? — Discreto.

Casalborgone — Quesito 1°: Nazionali giallo — Quesito 2°: Pari — Quesito 3°: 2ª muta — Quesito 4°: Ottimo, nessuna malattia — Quesito 5°: Lire 0 75 al mg., scarso — Quesito 6°: Buona.

Castelnuovo — Quesito 1°: Nazionali giallo — Quesito 2°: Un terzo in meno — Quesito 3°: Dal 2° al 3° stadio — Quesito 4°: Buono — Quesito 5°: Nessuna malattia — Quesito 6°: Nessuna previsione.

Chivasso — Quesito 1°: Nazionali giallo — Quesito 2°: Un decimo in meno — Quesito 3°: Dal 2° al 3° stadio — Quesito 4°: Buono — Quesito 5°: Nessuna malattia — Quesito 6°: Discreto raccolto.

Cigliano — Quesito 1°: Gialli nazionali — Quesito 2°: Tenue aumento — Quesito 3°: 3° stadio — Quesito 4°: Buono, nessuna malattia. — Quesito 5°: Lire 1 25 al mg., scarso — Quesito 6°: Buono.

Ivrea — Quesito 1°: Nazionali gialli-bianchi — Quesito 2°: Alquanto inferiore — Quesito 3°: Quasi al 3° stadio — Quesito 4°: Abbastanza buono, calcino — Quesito 5°: Nessuna presa, deficiente al bisogno — Quesito 6°: Buono.

Pinerolo — Quesito 1°: Giapponesi verdi — Quesito 2°: Da 100 — Unito 3°: 1° stadio — Quesito 4°: Mediocre, nessuna malattia — Quesito 6°: Piuttosto favorevoli.

Scalea — Quesito 1°: Giapponesi gialli — Quesito 2°: Uguale — Quesito 3°: 3° stadio — Quesito 4°: Ottimo — Quesito 5°: Cent. 90 al mg., sufficiente — Quesito 6°: Buona.

Vigone — Quesito 1°: Dal 2° al 3° stadio — Quesito 2°: Soddisfacente, [illegible] malattia — Quesito 5°: Da 50 a 75 cent. al mg. — Quesito 6°: Si spera ottimo raccolto.

Villafranca Piemonte — Quesito 1°: Dal 2° al 3° stadio — Quesito 4°: Buono — Quesito 5°: Da 1 40 a 1 50 al mg., sufficiente — Quesito 6°: Promettenti.

Città di Carmagnola

Mercuriale del prezzo della foglia gelsi.

Mercato del 22 maggio 1894

Miria 300 da Lire 1 50 a 1 70.

Il mercato del vino. — Torino, 21 maggio. — Vino introdotto nel mercato dal 14 al 20 maggio ettolitri 15.

Provenienze: da Quarto ettol. 60; da Castelnuovo ettol. 105; da Casale ettol. 39; da Govone ettol. 10.

Rimanenza della scorsa settimana ettol. 25, vino esposto in vendita ettol. 121, venduto ettol. 70, rimanenza ettol. 102.

Prezzi: 1ª qualità ettolitri 42 da L. 61 a 80, media L. 67; 2ª qualità ettolitri 60 da L. 36 a 49, media L. 39.

Prezzo medio per ogni brenta di litri 50, L. 21 50.

Osservatorio di Torino. — 22 maggio.

Temperatura estrema ai nord in grandi centesimali: Minima +10,6. Massima +17,4.

Acqua caduta mm. 10,4.

23 maggio — Il sole nasce ore 4, minuti 52; tramonta a ore 20, minuti 10.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Bretannaio Antonio e congiunti, profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata alla santa memoria della loro diletta estinta

Domenica Bretannaio *nata* **Forlani**

in ricorrenza della mesta funebre anniversaria di sua morte, pregano a quanti vi presero parte le loro più sentite grazie.

ALFONSO BETTMANN

Chirurgo Dentista Americano Insenaibilizzatore

13, Corso Oporto, piano primo.

Specialità in **dentiere americane** con sistema speciale solo conosciuto dalla famiglia Bettmann.

Non confondere il numero e la porta d'entrata.

Caffè Ristorante del CAMBIO

con dehors inaugurato
sulla Piazza Carignano, TORINO.

Servizio alla carta ed a prezzo fisso

Colazioni a L. 3 e **Pranzo** a L. 5 (vino compreso) — Scelto servizio di **Caffetteria** in genere — **Gelateria** alla Napoletana - Spumoni - Pezzi duri - Granite, ecc. 1906

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree e Sifilitiche

Dott. RINALDO BOVERO

Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico

Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Barbaroux, 3.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona salute, dà una profondissima ed ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, il più delle volte nocive, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi, per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, prendendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità** la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra **Ditta A. MIGONE e C.ia via Torino, 12, Milano.**

Si vende da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri. 2062

In vendita al prezzo di 75 cent. presso *G. Rodini*, via Roma, 34 **Torino.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

ELJEN!

Romanzo di Jaluz

Giovanni non rispose.

— Non vi domando che alcuni giorni, durante i quali voi mi apparterrete complet

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata da affittare estate e autunno (16 vani - 10 letti - prezzo mite). — Rivolg. al *Caffè Florio*, via Po. C 1901

POLLONE (Biella).

Da affittare Villa comoda ed elegante, ammobigliata di nuovo. Giardino con frutta.

Rivolgersi in Torino, via della Rocca, N. 21, in Pollone a Carlo Zucco, *Albergo Cavallo Bianco*.

c 2040

Da affittare a Rivoli al presente **Bellissima villa** riccamente mobiliata, con agliorifero, giardino, orto e frutteto, acqua al doccione, a pochi minuti dalla stazione della ferrovia. Splendida posizione.

Rivolgersi in **Torino**, corso San Maurizio, n. 57. C 1882

Da affittare
in piazza Vittorio Emanuele, n. 23
Appartamenti:

Uno al 2° piano di 9 membri; uno al 4° piano di 12, divisibili; uno al 6° piano di 10, compresi gli ottenenti; prossimi, quello via Po, 21, gli altri verso piazza. C 1882

Da affittare

In via Montebello, n. 23, Torino: Per il 15 prossimo gennaio: Alloggio civile di 5 ambienti al primo piano. Grandioso stabilimento industriale con trasmissioni, forza motrice idraulica ed a vapore.

Al presente: Alloggio civile di 6 ambienti a piano terreno con giardino. Vaste tettoie ad uso di fonderia o di magazzino.

Rivolgersi al portinaio di via Venti Settembre, n. 33. c 2-3

Si affitta in Cavoretto

casa di campagna mobiliata di quattordici mobili con giardino. Recapito Cavoretto dall'accomandatario Coggiola, Torino dal proprietario, via San Secondo, 37. C 2018

Cascina da vendere con magnifico civile, reddito 5 %, valore L. 110 mila; non si tratta con mediatori. Dal notaio cav. *Semeria*, via dei Mercanti, n. 9, Torino. c 2000

Da rimettere

bellissimo ed avviatissimo negozio articoli cucirà e filerie vendita, reddito annuo garantito 6.000 lire, ammontare circa 20,000 lire. — Rivolgersi all'avv. Rusca, via Garibaldi, 18, dalle ore 11 alle 12. C 2001

Avvistissimo
negozio cartoleria da rimettere.

Scrivere Cassetta 18, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2050

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Turelli*, via Chiabrera, 29. 871

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 30

UOMINI

Articoli preservativi di utilità pratica e novità. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* con riservatezza in busta chiusa mandare francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch, Milano.**

SPINGARDA

cal. 5 brevettata a choke 2 colpi rapidissimi, senza compenso una **BICICLETTA** meccanismo nuovo che permette puntare in bersaglio. Alzioni, presso Rocco, via Po 21. C 2057

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cappuccina. Inconveniente non più luogo. Libera ogni sorveglianza, volano procurare ottenere libertà, mio amore che mantiene costantemente divertendoti; prova mi G. C 2060

Macedonia. Prudenza consiglia. Sarete ritrovo settimana prossima. Perdonami. Sempre tutto tuo. 2046

Testina nera. Amor mio, vieni domenica? Aspettoti, scrivi impossibile. c 2057

Stresa FF. Avete ricevuto [illegible] corrente. Baciamo [illegible] vostri di farmi sapere [illegible]. C 2056

I sottoscritti

rendono noto al pubblico che essendosi divisi dal commercio che esercitavano in comunione sotto la Ditta **Teja Fratelli**, a partire dal giorno **12 corrente** rimangono ognuno per conto proprio, ed il Giuseppe di Perrero resta incaricato del disbrigo degli affari.

Teja Giuseppe e Matteo
c 1048 *Fratelli.*

Signora vedova

prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dai 7 ai 14 anni. — Cure materne.

Scrivere Cassetta 1, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Guanti per bagno

vegetali, efficacissimi per lavarsi ed eccitare la circolazione del sangue. Guanti e fascie in crine per massaggio.

Sandi e Tirone, via Lagrange, n. 9, **Torino.** c 1736

Guadagno discreto senza impiego capitale possono procurarsi persone residenti Comuni rurali Regno. — Rivolgere cartolina doppia a Dilanchia 1068, Campo Tedeschi, **Venezia.** 1995 V

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schimpparelli e Figli; D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Turelli*, profumiere, via Chiabrera, 29; *R. Bacher; P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini; *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Casiraghi Rosa*, via Quattro Marzo, 5; *E. Riccino*, via Carlo Alberto, 24; *Gandolfi, Ottino e C.*, via Hoghino, 15; *M. Bosco*, via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14; *G. Gatti* succ. *Turelli*, via Roma, 13.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 3

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di stomaco, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA

del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,60 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1.80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE.

All'ingrosso presso Carlo Astrua, via Martelli, 8; *Cesare Penna e figli; Davani e Rossi*, Firenze — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, Milano — *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Turelli, Riccio e C.*, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al minuto: **Torino**, presso le Farmacie: *Turisco, Testa, Giordano, Terre, Tremosa, Tavernia, Pagliari ed Alemanno, Dott. Boggio, Garrone, Arinetti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Hermann, Ancilotto*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno. 1000 P

Ristoratore dei capelli

Rossetter

E' l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che di si capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di *B. R. Keith, 16, Coleman Street, City, London*, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toletta in tutte le città d'Italia. 1993 M

Istituto Chirurgico Ortopedico Specialistico
del già Chirurgo militare
Cav. P. G. ROTA
Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40

Fabbricazione di Cinti speciali per contenere ogni sorta di tumori erniosi. — Confezione di Cinture ipogastriche e renali. — Esclusivo deposito di Calze elastiche delle più accreditate fabbriche inglesi. — (Commissioni su misura). — Sospensori, Orinali portatili e da notte. — Cuscini per letto e viaggio in vari tessuti. — Clisopompe, Irrigatori, Enteroclismi. — Vero Emporio di tutti gli articoli attinenti alla Chirurgia, Ortopedia e Igiene. 72-1513

Corso Re Umberto, 42.

Oggi e giorni seguenti, dalle ore 15 alle 18
si venderanno
tutti i mobili ed oggetti d'arte ivi esistenti.
Alloggio da rimettere subito. — Rivolgersi dal portinaio. 2051

BICICLETTE
Remington — Courier — Monopole — Hobart, ecc.
Le migliori del mondo.
GRANDE SUCCESSO!
Prezzi modernissimi. Cataloghi a richiesta. 2022
CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 Via Ospedale, n. 14 TORINO.

MAGAZZINO DI PIANOFORTI
di Griggi-Montù rav. Attilio
Via Garibaldi, 23. 974
Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILLA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
Idroterapia e cura Kneipp Modificata.
Medico Direttore Dott. **L. C. BURGONZIO.**
Schiarimenti e domande all'Amministrazione. 2-08

Società Anonima
per la ferrovia MANTOVA-MODENA
Capitale interamente versato L. 8,000,000
Ammortato L. **1.600.000.**
Sede in TORINO, via Santa Teresa, n. 2

Avviso di convocazione dell'Assemblea generale in parte ordinaria ed in parte straordinaria.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale** *in parte ordinaria ed in parte straordinaria* pel giorno di **mercoledì 20 giugno pross.**, alle ore **14**, nel locale della sede sociale, per deliberare sui seguenti oggetti:

Assemblea generale straordinaria:

Modificazioni allo Statuto sociale; relative ed eventuali autorizzazioni al Consiglio d'Amministrazione.

Assemblea generale ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio esercizio a tutto il 31 dicembre 1893 ed approvazione delle proposte del Consiglio;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea (a norma dell'art. 12 dello Statuto sociale) dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea:

In **Torino** presso la *Banca di Torino;*
" " " la *Banca d'Italia;*
" " " il *Banco di Napoli;*
" " " la *Banca Tiberina;*
" **Roma** " la *Banca Tiberina.*

Torino, li 24 maggio 1894.

2063 ***L'Amministrazione.***

ALBERGO MENDRISIO a MENDRISIO (Ticino).

Servizio di **Ristorante** — Comodi ed economici appartamenti, villeggiatura. Docce, bagni, biglierdo nell'Albergo. Bellissimo soggiorno. Magnifici giardini ombreggiati. Guide e cavalcature pel *Monte Generoso*. — Pensione L. 6 al giorno, compreso la vettura di andata e di ritorno per i rinomati **bagni** d'acque sulfuree di **Stabio.** 2066 N

NEGRI ENRICO.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno.

(Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth)

Signore! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** E questo finito e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi la prima esperienza, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. Vi raccomando adunque questi anelli ad uso perchè la superficie di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte calloso dalla pressione degli stivali. — Si vendono in graziosa ricevuta a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma L. 1 50 ogni orologio-scatola. — Domandate

● I cerotti di Wasmuth nell'orologio ●

in tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo od al *Deposito generale per l'Italia*

PAGANINI VILLANI E C.
MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.

☞ Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio a preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore. ☜

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno. 1591 R

Monopolio degli Alcool

Visto le voci minaccianti d'immediato decreto pel Monopolio degli Alcool mi pervennero in questi giorni moltissime ordinazioni per la mia Acqua Colonia Orientale che mi rendono impossibili pronte spedizioni: prego perciò di scusarmi pei lievi ritardi, pregando pure i Signori rivenditori, e specialmente i Signori grossisti, a limitare per ora il più possibile ordinazioni, rendendo loro noto che non accetto ordinazioni a consegna, in vista del certo aumento. — Gli stimatissimi clienti dei miei quattro negozi al dettaglio (23, Monte Napoleone — Palazzo Banco Napoli), (Via Carlo Alberto — Palazzo Flori), (5, Corso Vittorio Emanuele), (40, Corso Vittorio Emanuele), sono pure avvertiti che fino all'entrata in vigore del Monopolio, si vende l'Acqua Colonia Orientale sempre senza aumento di prezzo e precisamente in bottiglie da L. 1 25 — 2 50 — 5 e 10. — Spedizioni in provincia superiori alle L. 10 — franco di porto.

Milano, 19 maggio 1894.

G. HERMANN.

Vendesi in **TORINO** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, num. 3 e 5; *Riccardo Bacher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Buongiolo*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti*, via Roma, 15; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; *Drogheria Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22. 2029 M

Asinello

con piccola vettura da vendere. — Via Roma, 39, dal portinaio. 1953

BANCA POPOLARE DI BIELLA
e CIRCONDARIO.

Si rende noto che nel giorno **26 maggio** corrente, alle ore **14**, avrà luogo in una sala della Banca Popolare l'**asta** per la **cessione dell'Esattoria Consorziale di Biella** a schede segrete a norma del comma 3 dell'art. 87, 99 e relativi del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

2062 **La Direzione.**

IL GUAIACOLTERPIN

in sciroppo e confetti, dose L. 2,50 e 4, [illegible] e sicuro per la cura [illegible] catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi. — [illegible] Maggiore, Torino, Via Battista, via Ospedale, 36, diretta dal cav. *G. Regione*. 1471

EPILESSIA O MAL CADUCO.

A me primo ed unico spetta il **merito** d'aver intrapreso in Italia la confezione del **vero Estratto Antinevroso**, che da oltre **venti anni** gode del più felice successo, come risulta da attestati rilasciati dai signori medici per continuata cura Epilettici e Neuropatici meravigliosamente guariti, per cui sono sempre pronto a semplice richiesta spedirne relativo opuscolo (franco di posta).

Flacone grande L. **10** | **PAOLO DELBECCHI**, *chimico-farmacista*
Id. piccolo » **6** | via delle Rosine, n. 8, **Torino.**
(Aggiungendo L. 0 60 si spedisce franco). 1951

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella società delle donne, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50** e franco Posta L. 4.

Istituto Rota, piazza Carlo Felice, 2, via Lagrange, 40, *Torino.*

1517

BARDONNECCHIA

A 1300 METRI SUL LIVELLO DEL MARE.

Vari alloggi mobiliati con cucina **da affittare. — Ristorante** ed **Albergo**, detto dei *Villeggianti*, **da rimettere.** Rivolgersi dal sig. REDONI, via Ormea, 70. C 1937

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono le **Minestre Istantanee MAGGI** per soli 15 cent due porzioni
Rappr. gen. **C. V. Luchenschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 15

5004

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.
Farmacia Madonna degli Angeli via **Carlo Alberto** e **Cavour**, Torino. 1870

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 1991 V

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.